

Relazione e confronti sul

Movimento del Portafoglio

Esercizi 1913~1914~1915

La presente relazione concerne il Movimento dei Portafogli verificatosi nel 1915, - e comprende, separatamente esaminati, i risultati dei Portafogli ceduti dalle Imprese Private, e quelli del Portafoglio diretto, - i primi, perchè ne risultasse una più precisa valutazione, posti a confronto nei limiti del possibile, con quelli degli esercizi precedenti.

Il movimento del Portafoglio, prende origine, come è noto, dalle estinzioni e dalle riattivazioni: le estinzioni costituiscono l'eliminazione, che possiamo considerare sotto tre punti di vista:

volontarie - operazioni pronunciate a seguito di richiesta degli assicurati;

per sinistri e scadenze;

d'ufficio - operazioni derivanti da insolvenza di premio, (o di interessi su prestito). Quest'ultime meritano particolare attenzione, come quelle che costituiscono uno degli indici più sicuri della consistenza del Portafoglio.

La relazione verterà sui seguenti argomenti:

- 1) Indagine sulle polizze sospese
- 2) Estinzioni in seguito ad operazioni d'ufficio

cio

- 3) Riattivazioni
- 4) Estinzioni in seguito ad operazioni volontarie
- 5) Estinzioni per scadenza
- 6) Estinzioni per sinistro
- 7) Riassunto delle estinzioni
- 8) Dati contabili
- 9) Riassunto del movimento generale del Portafoglio.

PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO

=====

- 1) Arretrato al 31-12-1914 - Suo esito - Sospesi dell'Esercizio 1915 - Rimesse in vigore - Prestiti d'ufficio.

Come è noto, per gli accordi presi, a fine Esercizio, vengono pronunciate le sole operazioni d'ufficio afferenti polizze per le quali siano definitivamente scaduti i termini di mora, mentre le polizze per le quali i detti termini non sono decorsi, vengono costituite in speciale gruppo di osservazione distinto col nome di "Sospesi": parve quindi opportuno, a meglio illustrare le operazioni d'ufficio definitivamente pronunciate, di far precedere qualche comunicazione sui risultati di tali "Sospesi" provenienti sia dall'esercizio precedente, sia determinatisi nel corso dell'esercizio in esame.

Le polizze in sospeso al 31 dicembre 1914 erano 2405 per un totale di capitali assicurati di

L. 20.118.035,23, con altrettante rate di premio effettivamente scadute ed insolute di L. 615.802.17.

Al termine dell'esercizio 1915, l'esito di tali sospesi era il seguente:

Pol. 619	per L. 4.433.940.58	di capitale, rimesse in vigore	
" 1335	" " 12.085.304.20	" "	estinte con operazioni d'ufficio.
" 451	" " 3.598.790.45	" "	estinte con operazioni volontarie.
<u>Totale "</u>	<u>2405</u>	<u>L. 20.018.035.23</u>	come sopra,

con proporzioni in rapporto ai capitali assicurati che presentano una spiccata analogia con quelle relative ai sospesi al 31-12-1913 esaminati al termine dell'anno successivo.

Infatti detti sospesi erano rappresentati da N° 482/ polizze per un capitale di

L. 41.820.150.55 e delle quali, nel corso del 1914

N° 170/ pol. per L. 11.082.340.00 furono rimesse in vigore

" 662 " " " 3.972.914.40 furono estinte con operazioni volont.

" 3060 " " " 26.764.896.15 furono estinte con operazioni d'uff.

Le rispettive proporzioni, dalle quali si rileva l'analogia suindicata, risultano come segue:

Esito dei sospesi nel-
l'Esercizio successivo

Sospesi al 31-12-913

Sospesi al 31-12-914

Rimesse in vigore

26,50%

22,05%

Operazioni d'ufficio

64,--%

60,08%

Operazioni ordinarie

9,50%

17,87%

Si osservano nel 1915, in confronto al
1914:

a) una lieve diminuzione nelle Rimesse in vi-
gore sul sospeso esistente all'apertura dell'eser-
cizio,

b) nonchè nelle estinzioni per operazioni di
ufficio, sempre in relazione al sospeso iniziale;
ma le differenze sono di così poca entità che non
inducono a considerazioni speciali.

Giudicata alla stregua dei dati propor-
zionali di cui sopra, l'efficienza dell'azione con-
servativa esercitata per l'esercizio 1915 sulle po-
lizze per le quali era avvenuta la sospensione del
pagamento del premio non appare evidente; necessita
quindi esporre le risultanze di uno studio sulla
sorte di tutto il complesso delle polizze cadute
in arretrate nell'esercizio 1915.

E' manifesto che alla fine dell'eserci-
zio 1915 la sorte delle polizze, sia che fossero
già sospese al 31-12-1914, sia che fossero cadute
in sospensione nel corso dell'esercizio, non pote-
va che determinarsi attraverso:

a) Alle rimesse in vigore - e se ne ottennero per un capita-

le lordo di L. 16.120.244.43,
che depurato dai mancati perfezionamenti, si è ridotto a un capitale netto di L. 14.830.644.43

- b) ~~Al gruppo dei prestiti d'ufficio - coi quali furono mantenute~~ in vigore altrettante polizze per un capitale di L. 11.471.400.== che depurato dai capitali delle polizze estinte nell'anno per insufficienza nel valore di riscatto, in L. 1.166.415.40, si riduce a un capitale netto di L. 10.304.981.60
- c) ~~Alle operazioni di ufficio - dalle quali il gruppo colpito~~ altrettante polizze in vigore per un capitale di L. 19.423.481.00
- d) ~~Alle operazioni volontarie - che si svolsero su altrettante~~ polizze in vigore per un capitale L. 14.568.764.13

(N.B. = E' da avvertire che nei capitali delle polizze colpite sia da operazioni d'ufficio, sia da operazioni volontarie, rispetto alle riduzioni, si è computato il capitale originario: rispetto ai riscatti, il capitale delle sole polizze non ridotte.)

- e) ~~Al gruppo dei sospesi - a fine esercizio rappresentato da altrettante~~ polizze per un capitale di L. 14.806.376.19

Totale L. 73.934.247.35

che rappresentano il complessivo importo dei capitali derivanti da polizze cadute in sospensione nel 1915 o già sospese al 31-12-1914.

Stabilite le proporzioni fra tale importo complessivo e ciascheduna voce rappresentante la sorte delle polizze, abbiamo i seguenti dati:

Rimesse in vigore	20,06 %
Mantenute con prestito d'ufficio	13,95 %

Operazioni d'ufficio	26,28 %
Operazioni ordinarie	19,71 %
Sospese a fine esercizio	20,00 %

che opportunamente raggruppate, si riassumono come segue:

Polizze in vigore	34,01 %
Polizze estinte	45,99 %
Polizze in sospeso	20,00 %

Senonchè, a stretto rigore, nei riflessi dell'opera di conservazione svolta dall'Ufficio, si dovrebbero escludere dal computo le operazioni volontarie che a tale azione sono sottratte in quanto l'estinzione alla quale danno luogo è conseguenza dell'esercizio di un diritto incontrastabile da parte degli assicurati, vale a dire si dovrebbero togliere dal capitale complessivo di L. 73.934.247.35 i capitali delle polizze colpite da operazioni volontarie, e cioè L.14.568.764.13, con che il totale delle polizze sospese nel 1915 si ridurrebbe a:

L. 59.365.483.22.

Avremmo quindi come esito a fin d'anno:

Rimesse in vigore	11 24,98 %
Mantenute con prestito d'ufficio	" 17,36 %
Operazioni d'ufficio	" 32,72 %
Sospese a fine esercizio	" 24,94 %

il che, nei riguardi della conservazione del Portafoglio, significa:

esito positivo	42.34 %
" negativo	32.72 %
" dubbio	24.94 %

Nel 1914 i risultati, di fronte ad una molto maggior somma di lavoro, erano stati meno confortanti.

Infatti l'ingente stock dei sospesi, tali al principio dell'anno 1914 e durante il detto Esercizio aveva raggiunto, in capitali assicurati, rilevati con le norme osservate nel 1915, la somma di L. 114.040.210.68 col seguente esito alla fine dell'Esercizio:

Rimesse in vigore	L. 24.561.192.46
Mantenute in vigore con prestito d'ufficio	" 10.645.500.--
Operazioni d'ufficio	" 39.659.303.46
Operazioni ordinarie	" 19.055.933.61
Arretrato al 31-12-1914	" 20.118.281.15

Totale come sopra 114.040.210.68
=====

che espresso in percentuali dà:

Rimesse in vigore	11 21,54 %
Mantenute con prestito d'ufficio	" 9,33 %
Operazioni d'ufficio	" 34,78 %

Operazioni volontarie	il 16,71 %
Sospese a fine esercizio	" 17,64 %

che opportunamente raggruppate si riassumono come segue:

Polizze in vigore	il 20,87 %
Polizze estinte	" 51,49 %
Polizze in sospeso	" 17,64 %.

Applicando gli stessi criteri, adottati rispetto all'esercizio 1915 circa le estinzioni volontarie, dobbiamo togliere dall'importo complessivo delle estinzioni 1914, la parte riassumendo le dette operazioni volontarie (L. 19.055.933.61): l'importo stesso si riduce quindi a L. 94.984.277.27 e si ottiene il seguente risultato definitivo espresso in percentuali:

Rimesse in vigore	il 25,86 %
Mantenute con prestito d'ufficio	" 11,21 %
Operazioni d'ufficio	" 41,75 %
Sospese a fine Esercizio	" 21,18 %.

che in rapporto alla conservazione, significa:

esito positivo	il 37,07 %
" negativo	" 41,75 %
" dubbio	" 21,18 %

Ma se le cifre suesposte hanno un significato particolare rispetto allo svolgimento dei

lavori dell'Ufficio, le seguenti, dimostrano abbastanza evidentemente come il Portafoglio, superata la crisi dovuta al fatto del suo trapasso dalle Compagnie all'Istituto, vada, malgrado le circostanze avverse derivanti dalla situazione economica generale, ricomponendosi e riordinandosi.

Infatti ponendo a confronto il gruppo dei sospesi alla chiusura di ognuno dei tre Esercizi 1913 - 1914 - 1915, abbiamo:

Nel 1913 Pol.				per capitali	41.820.150.55
" 1914 "	2405	"	"		20.118.035.23
" 1915 "	1942	"	"		14.806.376.19.

La decrescenza è per sé stessa manifesta, e vale a dimostrare la buona consistenza del portafoglio, anche senza il coefficiente proporzionale rispetto allo stato residuale del portafoglio medesimo.

. . .

Prima di passare a quelle operazioni di ufficio che danno luogo ad estinzione totale o parziale di contratto, gioverà qualche cenno in merito al Prestito d'Ufficio.

Presi in esame i sospesi complessivi degli Esercizi 1914 e 1915, limitatamente alle Compagnie "Alleanza", "Fenice di Vienna", "Mutua Italiana" e "Prussiana", le condizioni contrattuali delle



cui polizze comportano il prestito d'ufficio, abbiamo, per il 1914, prescindendo dalle operazioni ordinarie che in questo caso non influiscono, un totale di capitali assicurati con polizze in sospenso di L. 23.723.068.== che a chiusura d'esercizio veniva ad essere così sistemato:

Rimesse in vigore	4.740.866.==
Mantenute in vigore con prestito d'ufficio	9.237.819.==
Operazioni d'ufficio	7.962.190.==
Sospesi al 31-12-1914	1.782.193.==

Totale 23.723.068.==
=====

ed in percentuali:

Rimesse in vigore	19.98 %
Mantenute in vigore con prestito d'ufficio	38.95 %
Operazioni d'ufficio	33.56 %
Sospesi al 31-12-1914	7.51 %
con un ricupero complessivo del	58.93 %

Per il 1915 invece si ebbero per le Compagnie stesse altrettante polizze sospese per Lire 14.702.723.== di capitale assicurato così ripartito a fine dell'esercizio:

Rimesse in vigore	2.771.452.==
Mantenute in vigore con prestiti d'ufficio	8.525.222.==
Operazioni d'ufficio	2.843.257.==

Si riportano

14.139.931.==



Riporto	14.139.931.==
Sospesi al 31-12-1915	562.792.==
	<hr/>
Totale	14.702.723.==

ed in percentuali:

Rimesse in vigore	18.85 %
Prestito d'ufficio	57.98 %
Operazioni d'ufficio	19.34 %
Sospeso al 31-12-1915	3.82 %
con una ripresa complessiva del	76.83 %

La maggiore efficacia del prestito d'ufficio nel 1915 è dovuta al fatto che nel 1914 caddero in sospenso molte polizze per le quali non essendo pagate almeno 3 annualità di premio non fu possibile applicare la condizione del prestito di ufficio, ciò che invece non avveniva, od avveniva in misura molto minore, nel 1915.

Nei computi ora esposti non si tenne conto nè della "Popolare" nè dell'"Ancora" che hanno un numero limitato di polizze che ammettono il prestito d'ufficio.

E' bene avvertire che anche una piccola parte, la più vecchia, del portafoglio della "Fenice di Vienna", non ammette il prestito d'ufficio.

Come si vede detta condizione contrattuale influisce in modo assai sensibile sulla miglior conservazione del portafoglio.

Nè i dati rilevati per gli Esercizi 1914

e 1915 possono rappresentare il prestito d'ufficio come un pericolo nei riflessi della mortalità poichè si hanno, sempre limitatamente alle quattro Compagnie suaccennate:

<u>nel 1914</u> contro	L. 469.827.18	coperte con prestiti d'ufficio
11 sinistri per "	52.000.--	
<u>e nel 1915</u> contro	L. 422.012.39	coperte con prestito d'ufficio
8 sinistri per "	64.500.--	

Del resto è logico presumere che le polizze sinistrate mentre si trovavano in vigore col prestito d'ufficio difficilmente sarebbero state decadute se questo non fosse esistito, poichè tutto dà a credere che i medesimi assicurati, date le loro condizioni di salute, non avrebbero mancato di provvedere al regolare pagamento dei premi; si sarebbe cioè verificato il ben noto fenomeno della contro-selezione.

Certamente i dati esposti, più per la brevità del tempo d'osservazione che per l'entità del gruppo osservato, non sono da ritenersi sufficienti per trarne sicure deduzioni.

Sarebbe però interessante esercitare sul Gruppo delle Compagnie con prestito d'ufficio una più duratura indagine predisposta ed attuata con metodo, sì che i risultati dell'esperienza fossero attendibili. Tanto più che non mancano i termini

di paragone con altri Portafogli per i quali il prestito d'ufficio non è ammesso.

2) OPERAZIONI D'UFFICIO

=====

Rescissioni - E' una voce che tende a scomparire, o quanto meno a restringersi a quelle polizze che, per la Categoria alla quale appartengono, non ammettono altra forma di decadenza.

Le polizze colpite da rescissione nell'Esercizio 1915 furono 776 per L. 4.359.946.45 di capitali assicurati e L. 3.253.30 di rendite, con L. 180.672.93 di premi annuali. - In detta cifra sono comprese le rescissioni delle polizze di assicurazione popolare della "Cattolica", per le quali in passato non si era proceduto ad operazioni d'ufficio data la incertezza della loro situazione contabile, oggi accertata.

Tali rescissioni si riferiscono a 312 polizze per L. 52.149.-- di capitali assicurati e Lire 3.127.60 di premio: cosicchè, per le forme ordinarie, le rescissioni si ridussero in realtà a 464 polizze con L. 4.307.797.45 di capitali assicurati e L. 177.545.33 di premi.

Naturalmente il capitale complessivo medio risultò molto inferiore a quello delle rescissioni degli Esercizi precedenti, come appare dal seguente prospetto:

Rescissioni degli Esercizi	Cap. medio	Polizze	Capitali	Premi
1913	8730.==	3110	27.150.203.36	1.043.398.52
1914	9513.==	2348	22.385.962.65	851.842.23
1915	5618.==	776	4.359.946.45	180.672.93

Evidentemente il decremento assai rapido e sensibile ha la sua ragione d'essere nei motivi dianzi accennati.

Delle polizze rescisse nell'Esercizio, 19 erano riassicurate per L. 549.718 di capitale assicurato con L. 16.843.71 di premi.

Riduzioni d'ufficio - Le riduzioni d'ufficio furono 1790 con un capitale assicurato originario di L. 9.247.251.44. - Rimasero estinte L. 6.996.347.68 con L. 372.953.== di premi.

Anche qui intervengono per la prima volta le polizze popolari della "Cattolica" con ben 582 contratti per L. 101.631.92 di capitale originario, di cui L. 81.574.62 estinte, con L. 5.932.80 di premi.

Quindi in relazione alle ordinarie categorie, le riduzioni d'ufficio si riassumono a 1208 polizze con L. 9.145.619.52 di capitale assicurato (di cui L. 6.914.773.06 estinte) e Lire 367.021.17 di premi annuali.

Poste le riduzioni d'ufficio del 1915 in



relazione con quelle del 1914, abbiamo:

<u>Esercizi</u>	<u>Polizze</u>	<u>Cap. Origin.</u>	<u>Capitali estinti</u>	<u>Premi</u>
1914	1518	10.434.993.18	7.880.404.10	421.186.02
1915	1790	9.247.251.44	6.996.347.68	372.953.97
Differenze in più	272	==	==	==
" " meno	==	1.187.741.74	884.056.42	48.232.05

Si osserva che mentre nel 1915 le polizze ridotte d'ufficio sono aumentate di numero, risultano in diminuzione il capitale ed i premi: ciò che si spiega appunto con l'avvenuta riduzione delle polizze popolari della "Cattolica", e che trova conferma nel seguente confronto:

<u>Esercizi</u>	<u>Cap. Origin. medio</u>	<u>Proporzione del capitale ridotto al cap. origin.</u>	<u>Antidurata media</u>
1914	6.874.==	25,00 %	anni 6 mesi 3
1915	5.166.==	24,34 %	" 5 " 4

L'anomalia della minore antidurata media nel 1915 in confronto al 1914, e della minore elevazione del capitale ridotto in un Portafoglio ormai resosi chiuso anche alle riduzioni, è dovuta appunto alle Assicurazioni Popolari della "Cattolica" che, considerate a parte, hanno un'antidurata media di soli 4 anni.

Delle polizze ridotte d'ufficio, 37 erano riassicurate per un capitale originario di Li-

re 750.539.-- di cui L. 589.506,42 eliminate, e con L. 29.499,11 di premio.

Riscatti d'ufficio = Colpireno 1267 polizze per L. 6.380.465,93 di capitale assicurato con Lire 208.295,72 di premi: il valore riscattato complessivo fu di L. 1.732.142.--, molto elevato in confronto al capitale assicurato: rappresenta infatti il 27,15 %. -- Ma ciò trova la sua spiegazione nell'essere il 55,72 % delle polizze riscattate costituito da polizze ridotte, le quali erano precisamente 706 per un capitale assicurato di Lire 1.463.344,72.

L'antidurata media delle polizze con premio era di anni 8 circa.

Una parte dei riscatti d'ufficio per Lire 1.166.419,40 di capitali assicurati provenivano da polizze mantenute in vigore con prestito d'ufficio per le quali, nel 1915 si era esaurito il valore di riscatto.

E' notevole la cifra complessiva dei residui attivi rimasti a disposizione degli assicurati e che ammontavano a L. 227.336,08 delle quali 79.740,06 per la sola "Fondiarria", L. 9.452,69 per la "Popolare" e L. 64.639,83 per la "Reale".

Nel 1914 l'importo complessivo corrispondente fu di L. 175.118,20.

L'entità di tali residui attivi, trova

la sua spiegazione in parte nelle differenze attive dei valori di riscatto di polizze con clausola del prestito d'ufficio, non più sufficiente a pagamento di premio: in parte ad una speciale circostanza di fatto che qui si avrà cura di riassumere.

E' noto come in genere, il prestito viene concesso fino alla concorrenza del valore di riscatto: non è infrequente poi il caso in cui l'assicurato sospenda, dopo ottenuto il prestito, il pagamento della rata di premio immediatamente successiva, nonchè — al termine di scadenza dell'anno fino al quale erano stati tratti gli interessi — il pagamento degli interessi medesimi. Sicchè la polizza, da un lato e in un primo tempo pel mancato pagamento del premio, dovrebbe essere colpita da riduzione: dall'altro e in un secondo tempo, per l'insolvenza degli interessi, dovrebbe essere colpita dal riscatto d'ufficio.

Adottando il procedimento della riduzione, ne consegue che agli effetti del riscatto d'ufficio, il valore di riscatto non essendo più commisurato alla polizza in vigore, viene ad essere inferiore al prestito concesso, sicchè l'Istituto si trova esposto ad una sopravvenienza passiva.

Ad evitare tale inconveniente si è dovuto adottare, in molti casi, il procedimento di riportare il riscatto senz'altro alla data di insolvenza del premio, senza pronunciare la riduzione;

ma evidentemente - effettuandosi il riscatto in data anteriore alla insolvenza interessi - ne viene di conseguenza che deve restituirsi all'assicurato la parte d'interessi già trattenuti, decorsi dalla data del riscatto al termine di scadenza degli interessi medesimi.

In merito alla liquidazione di tali residui attivi, l'Ufficio ha adottato il sistema di inviare, all'atto della registrazione del riscatto d'ufficio, una lettera agli interessati, che li avverte della esistenza e dell'entità del loro credito e della possibilità di ritirarlo producendo i necessari documenti.

Se vogliamo ora considerare i riscatti d'ufficio del 1915 in confronto a quelli del 1914, abbiamo:

<u>Riscatti degli Esercizi</u>	<u>Polizze</u>	<u>Capitali</u>	<u>Premi</u>	<u>Valore di riscatto</u>
1914	871	6.367.689.28	230.596.82	1.188.227.02
1915	1267	6.380.465.93	208.295.72	1.732.142.51
Diff. in meno	==	==	22.301.10	==
" " più	396	12.776.65	==	543.915.49

i quali dati, corredati dai seguenti:

<u>Esercizio</u>	<u>Cap. medio</u>	<u>Percent. delle pol. ridotte</u>	<u>Antidurata media delle pol. con premio</u>	<u>Proporzione del val di risc. al cap. ass</u>
1914	7.310.==	27.25 %	7 anni	18.65 %
1915	5.036.==	55.72 %	8 "	27.15 %

spiegano come ad un forte aumento nel numero delle

polizze riscattate possano corrispondere un aumento pressochè trascurabile nei capitali assicurati ed una diminuzione di circa il 10 % nei premi estinti, e come il valore di riscatto sia assolutamente e proporzionalmente più elevato nel 1915 che nel 1914. - E' evidente come le susesposte differenze siano esclusivamente dovute alle polizze ridotte.

Delle polizze riscattate d'ufficio nel 1915, 65 erano riassicurate con un capitale complessivo di L. 737.722.87 e con L. 25.142.90 di premio.

Il concorso delle riassicuratrici nel saldo dei riscatti d'ufficio fa di L. 210.436.55, ossia del 12.15 %.

Riscatti parziali d'ufficio - Essi provengono dall'applicazione dei patti contrattuali delle polizze dell'"Ancora" ed altre, che stabiliscono le riduzioni al netto dei prestiti, nonché dalla "New York" nei prolungamenti automatici delle polizze gravate da prestiti.

Nel primo caso, il riscatto parziale è rappresentato dalla parte di capitale il cui valore di riscatto è necessario ad estinguere il prestito, mentre la rimanente parte viene ridotta: - nel secondo caso, il riscatto parziale è rappresentato dalla parte di riserva matematica, colla quale viene estinto il prestito, mentre la differenza è impiegata come premio unico di una polizza prolungata

per il capitale intero, ma con durata inferiore a quella che avrebbe potuto avere se non fosse stata gravata da prestito.

I riscatti parziali furono in totale 48, di cui 40 riflettenti polizze ridotte al netto del prestito: 8 polizze prolungate automaticamente sempre al netto del prestito.

Le riduzioni con riscatto si esercitarono su polizze dell'"Ancora", "Basilea", "Berlinese", "Prima Ungherese", che sole contemplano simile forma di decadenza.

Il capitale originario delle 48 polizze suindicate di L. 576.161.90 è stato così ripartito:

Eliminato per riscatto (col valore di L.68.426.28 pari all'ammontare complessivo dei prestiti estinti)	L. 367.200.77
Eliminato per riduzione	" 65.949.11
In vigore ridotto	" 33.012.02
" " in forma tempor.	" 110.000.==
	<hr/>
Totale come sopra	L. 576.161.90 =====

In confronto al 1914 abbiamo:

Esercizio	Pol.	Cap.Orig.	Cap.rimasto in vigore	Cap.estinto	Valore riscatto	Premio
1914	27	330.000.==	42.685.08	287.314.92	41.418.70	13.982.31
1915	48	576.161.90	143.012.02	433.149.88	68.426.28	26.014.29
Diff. in più	21	246.161.90	100.326.94	145.834.96	27.007.58	12.031.98

L'aumento di tale operazione verificatosi nel 1915 non ha importanza tale da meritare speciali rilievi.

Prolungamenti d'ufficio - Anche i prolungamenti di ufficio derivano dall'applicazione dei patti contrattuali, conseguenti da insolvenza di premio su polizze non gravate da prestiti.

La polizza viene cioè automaticamente trasformata, qualunque ne sia la forma, in una assicurazione temporanea per l'intero capitale e per un determinato differimento, con un pagamento a scadenza per quelle a termine, in cui il differimento del prolungamento raggiunge la scadenza della polizza originaria. - Il premio unico della polizza prolungata è dato dalla riserva costituita sulla polizza originaria.

Si ebbero prolungamenti automatici in 36 polizze della "New York" non gravate di prestiti, per un capitale assicurato di L. 323.000, che rimase in vigore in forma di assicurazione temporanea a premio unico.

In relazione al 1914 abbiamo:

<u>Esercizio</u>	<u>Pol.</u>	<u>Capit. origin.rimasti in vigore a premio unico</u>	<u>Premi estinti</u>
1914	24	516.869.==	17.648.57
1915	36	323.000.==	14.857.75
Diff. in più	12	==	==
" " meno	==	193.869.==	2.790.82

Il fatto dell'aumento di polizze in contrasto con la diminuzione di capitale assicurato e di premio, è puramente casuale

Complesso delle operazioni d'ufficio - Le operazioni d'ufficio pronunciate nel 1915, riguardano 3917 polizze, per un capitale originario complessivo di L. 21.886.825.72, e L. 802.794.66 di premio: il capitale estinto fu di L. 18.169.909.94, relativo a 2043 polizze.

In confronto al 1914 abbiamo:

Esercizio	N° delle pol. colpite da oper. d'uff.	N° delle pol. estinte	Cap. origin.	Cap. estinto	Premi
1914	4764	3219	40.383.631.61	36.921.370.95	1.535255.95
1915	3917	2043	20.886.825.72	18.169.909.94	802794.66
Diff. in meno	847	1176	19.496.805.89	18.751.461.01	732461.29

Sá osserva che l'estinzione lorda vera e propria, in capitali e premi, dal 1914 al 1915 è discesa in via assoluta della metà circa.

In rapporto alle cause che danno origine alle operazioni d'ufficio, dobbiamo tener presente che:

- le rescissioni, le riduzioni d'ufficio e i prolungamenti automatici, sono dovuti soltanto ad insolvenze di premio;
- che nei riscatti d'ufficio si debbono tener distinte: le polizze ridotte riscattabili soltanto per in-

solvenza degli interessi di prestito: le polizze non ridotte e non liberate che si riscattano per entrambe le insolvenze, e quelle che gravate di prestito d'ufficio vengono riscattate per insufficienza di valore;

- c) che ai riscatti parziali si addiviene pure per la concomitanza delle due insolvenze.

Ciò posto, si rileva quanto segue:

<u>Cause determinanti l'operas. d'ufficio</u>	<u>Capit. origin. sotto- posto ad operaz. d'uff.</u>	<u>Proporzionale in rapporto al capit. origin. compless.</u>
Insolvenza di premio	12.763.778.49	61.11 %
Insufficienza del valore di riscatto	1.166.419.40	5.59 %
Insolvenza d'interessi	1.463.344.72	7.00 %
Insolvenza di premio e d'interessi	5.493.283.11	26.30 %
	<hr/>	<hr/>
Totali	20.886.825.72	100.00
	<hr/>	<hr/>

Se si deducono dalle operazioni d'ufficio le 894 polizze popolari della "Cattolica" per il rispettivo capitale originario di L. 153.780.92, il blocco delle polizze in forma ordinaria operate

d'ufficio si riduce a 3023 polizze per un capitale originario di L. 20.733.044.80; quindi con un capitale medio assicurato di L. 6858.

Infatti poichè nei riscatti d'ufficio erano comprese 706 polizze ridotte per un capitale complessivo di L. 1.463.344.72 si argomenta che le polizze di forma ordinaria che sono cadute sotto l'operazione d'ufficio senza aver subito operazioni precedenti, sono effettivamente in numero di 2317 con un capitale originario di L. 19.269.700, e un capitale medio di L. 8316.

3) RIATTIVAZIONI

=====

Sono operazioni che, pure avendo uno stretto nesso con quelle d'ufficio, vennero mediatamente escluse dall'indagine relativa a queste ultime, perchè le riattivazioni di un dato Esercizio, riflettendo sempre estinzioni d'ufficio di esercizi antecedenti, mentre pesano realmente sulla consistenza del Portafoglio, non influiscono sull'andamento delle estinzioni d'ufficio, dell'esercizio stesso.

Nel 1915, delle polizze già estinte in esercizi precedenti, se ne riattivarono 84 per Lire 505.550.42 di capitale, e L. 25.533.78 di premi.

Eccone il dettaglio:

Pol. N° 19	per L. 216.788.23	di capitale colpite	da riscatto
" " 45	" " 188.578.09	" " " "	riduzione
" " 17	" " 100.184.==	" " " "	rescissione
" " 3	" " ==	" " " "	prolung.d'uff.

In rapporto al 1914 vediamo:

<u>Esercizio</u>	<u>Pol.riattivate</u>	<u>Capit.rimesse in vigore</u>	<u>Premi</u>
1914	536	1.772.628.34	96.233.72
1915	84	505.550.42	25.533.78
Diff. in meno	272 =====	1.267.077.92 =====	70.699.94 =====

Nel 1914 le riattivazioni figuravano in numero molto maggiore che nel 1915 perchè nel precedente esercizio 1913 l'estinzione per operazioni d'ufficio era stata più forte che nel 1914; si aggiunga poi che col movimento del Portafoglio 1913 si volle fare opera di ricostruzione e quindi vennero pronunciate, in competenza 1913, ma effettivamente durante il 1914, parecchie operazioni di ufficio, per polizze che si trovavano già di fatto rimesse in vigore in competenza 1914.

Naturalmente nulla di simile avvenne nel 1914, sia perchè l'Esercizio fu chiuso realmente al 31 dicembre, o poco dopo, sia perchè nei casi in cui v'era rimessa in vigore in corso si preferì differire l'operazione d'ufficio e mantenere la polizza in sospenso, onde evitare riaccensioni

di riserve a carico dell'Esercizio successivo.

Sospesi al 31 dicembre 1915 - Furono determinati in 1942 polizze con L. 14.806.376.19 di capitali assicurati, e L. 507.038.82 di rate scadute e non pagate al 31 dicembre 1915: - come è noto essi formano appunto il gruppo dei sospesi, vale a dire delle polizze sulle quali non essendo decorsi i termini effettivi di mora non si pronunciano le operazioni d'ufficio.

La minore entità dei sospesi al 31 dicembre 1915 in confronto a quelle del 1914 fa logicamente presumere una ulteriore diminuzione di operazioni d'ufficio per il 1916.

4) OPERAZIONI VOLONTARIE

=====

Riduzioni ordinarie - Furono effettuate per 597 polizze, per un capitale assicurato originario di Lire 5.676.073.50, di cui si eliminarono L. 4.187.357.51 e L. 237.642.44 di premi.

Il capitale complessivo ridotto in Lire 1.488.715.99 rappresenta il 26.23 % del capitale originario; l'antidurata media della polizza è di anni 5.8/12.

In confronto al 1914 troviamo:



<u>Eserciz.</u>	<u>Pol.</u>	<u>Cap. Origin.</u>	<u>Cap. ridotto</u>	<u>Cap. estinto</u>	<u>Premio</u>
1914	857	7.587.176.93	1.632.684.59	5.954.492.34	311.868.35
1915	597	5.676.073.50	1.488.715.99	4.187.357.51	237.642.44
Diff. in meno	260	1.911.103.43	143.968.60	1.767.134.83	74.225.91

<u>Esercizi</u>	<u>Cap. orig. medio</u>	<u>Proporzione del cap. ridotto al cap. orig.</u>	<u>Antidurata media</u>
1914	8.864.==	21.50 %	anni 5 mesi 6
1915	9.508.==	26.23 %	" 5 " 8

Poichè nel 1913 le riduzioni d'ufficio e ordinarie furono registrate promiscuamente non si ebbe la possibilità, e sarebbe stato molto interessante, di fare un raffronto fra le rispettive operazioni; dobbiamo limitarlo al complesso delle riduzioni, come risulta dal seguente specchio:

<u>Esercizio</u>	<u>Polizze</u>	<u>Capitale estinto</u>	<u>Premi</u>
1913	2076	11.161.367.58	585.752.11
1914	2377	13.834.896.44	733.054.37
1915	2387	11.183.705.19	610.596.41

Le cifre suindicate valgono a titolo di notizia, ma non di più, essendo stato l'andamento del movimento 1913 assai irregolare per il turbamento portato dalle operazioni di cessione avvenute nel corso dell'esercizio.

Fra le polizze ridotte nel 1915 su doman-

da degli interessati 26 erano riassicurate con un capitale di L. 537.750.== estinto per L.340.868.34 e con L. 22.282.91 di premi.

Riscatti ordinari = Furono 1482 con un capitale di L. 8.969.038.73 riscattate per L. 1.958.118.38 con L. 334.297.96 di premi.

Anche qui il valore di riscatto è elevato in rapporto al capitale e precisamente il 21.83 % ed a ciò concorre il fatto che di 1482 polizze riscattate, 346 erano ridotte con un capitale complessivo di L. 612.479.30.

L'antidurata media dei contratti non ridotti, era di anni 7 e mesi 8.

In relazione al 1914 rileviamo:

<u>Esercizio</u>	<u>Pol.</u>	<u>Capit.assicurato</u>	<u>Premio</u>	<u>Valore di riscatto</u>
1914	1816	11.708.017.33	426.713.15	1.976.577.80
1915	1482	8.969.038.73	334.297.96	1.958.118.38
Diff. in meno	334	2.738.978.60	92.415.19	18.459.42

<u>Esercizio</u>	<u>Cap.medio</u>	<u>Proporz.delle pol. ridotte</u>	<u>Antidurata media delle pol.con premi</u>	<u>Proporzione del val. di risc. al cap.ass.</u>
1914	6.447.==	25.81 %	anni 6 mesi 6	16.88 %
1915	4.869.==	23.35 %	" 7 " 8	21.83 %

come si vede la maggiore antidurata grava sulla proporzione del valore di riscatto più che non la esistenza di polizze ridotte, anzi ne paralizza in

parte l'effetto.

Anche in ordine ai riscatti, per le ragioni prima esposte, è possibile un confronto fra i tre Esercizi 1913 - 1914 - 1915 -, ma senza la distinzione fra i riscatti ordinari e riscatti di ufficio.

<u>Esercizio</u>	<u>Pol.</u>	<u>Cap.assicurato</u>	<u>Premi</u>	<u>Valore</u>
1913	2453	16.392.631.77	645.189.54	2.781.683.04
1914	2687	18.075.706.81	657.309.97	3.164.804.82
1915	2749	15.349.504.66	542.393.68	3.690.260.89

La proporzione del valore di riscatto al capitale assicurato si muove nel tempo in senso ascendente, ed in ragione inversa del premio medio; infatti abbiamo:

	<u>Proporzione del val. di risc. al cap.ass;</u>	<u>Premio medio</u>
nel 1913	16.97 %	3.94 %
nel 1914	17.51 %	3.64 %
nel 1915	24.04 %	3.53 %

ciò che è conforme, come andamento, all'essere il Portafoglio preconstituito ormai chiuso, non solo in via assoluta, ma anche nei riflessi del riscatto, e conferma l'influenza esercitata dalla presenza di polizze già ridotte.

Delle polizze riscattate volontariamente nel 1915, N° 66 erano riassicurate con L.744.191.72 di capitale riscattato in L. 167.276.40 e con Li-

re 25.365.15 di premio.

Riscatti parziali volontari = Abbiamo N° 50 polizze per un capitale originario di L. 416.284.20 e L. 19.923.10 di premi. Il valore di riscatto sali a L. 32.004.89.

Il capitale originario venne così scisso:

Rimasto in vigore limitato	L. 104.384.75	con	L. 5053.77	di premi
" " " ridotto	" 37.731.20			
Estinto per riscatto	" 205.123.15			
" " riduzione	" 69.045.10			
Totale come sopra	L. 416.284.20			

Nei riscatti parziali vanno compresi 21 riscatti di utili, già destinati in aumento di capitale.

Nei rapporti con l'Esercizio precedente troviamo:

<u>Esercizio</u>	<u>Pol.</u>	<u>Cap.origin.</u>	<u>Cap.in vig.</u>	<u>Cap.estinto</u>	<u>Valore</u>	<u>Premi</u>
1914	48	348.817.50	114.355.34	234.462.16	26.544.28	10.650.59
1915	50	416.284.20	142.115.95	274.168.25	32.004.89	14.869.33
diff. in più	2	67.466.70	27.760.61	39.706.09	5.460.61	4.218.74

Abbiamo così nel 1915 un lieve aumento, ma non abbastanza significativo, tanto più che nel loro complesso le operazioni ordinarie risultano

in diminuzione.

Per i tre Esercizi si può avere come al solito il confronto dei riscatti parziali senza distinzione delle cause che li determinarono.

<u>Esercizio</u>	<u>Pol.</u>	<u>Cap. origin.</u>	<u>Cap. estinto</u>	<u>Valore</u>	<u>Premio</u>
1913	211	2.050.464.45	1.615.258.62	221.574.73	85.210.47
1914	75	678.817.50	554.777.08	67.962.98	24.632.93
1915	98	992.446.10	707.318.13	100.431.17	40.307.12

Delle 98 polizze ridotte e limitate al netto del prestito nel 1915, due sole erano riasicurate per un capitale originario complessivo di L. 52.500.--, di cui L. 34.738.70 rimasero estinte, con un premio annuo estinto di L. 2.104.70, e corrispondente valore di riscatto di L. 2.480.14.

Limitazioni con rescissione o con riduzione - Furono 5 sole operazioni, i cui dati si possono rilevare addirittura nelle specchie di confronto con gli Esercizi precedenti:

<u>Esercizio</u>	<u>Pol.</u>	<u>Cap. originario</u>	<u>Cap. estinto</u>	<u>Premio estinto</u>
1913	9	68.765	26.209.--	729.14
1914	7	86.250	48.259.--	1794.04
1915	5	61.000	34.590.27	1663.79

Delle 5 polizze limitate nel 1915, una era riasicurata.

Trasformazioni - E' questa una voce di scarsa importanza; infatti nei tre Esercizi vediamo:

<u>Esercizio</u>	<u>Pol.</u>	<u>Cap.estinto</u>	<u>Premio estinto</u>
1913	8	125.000.--	5.862.25
1914	14	9.714.14	994.84
1915	11	7.187.--	75.39

Nel 1913 il capitale estinto è molto forte perchè quattro delle polizze trasformate furono estinte e rimesse con polizze dell'Istituto.

Fra queste una di L. 120.000, (già della "Fondiarria") che è oggi l'unica polizza del Portafoglio diretto che sia riassicurata.

Estinzione complessiva derivata dalle operazioni ordinarie - In relazione all'Esercizio precedente abbiamo:

<u>Esercizi</u>	<u>N°delle operaz.</u>	<u>Pol.estinte</u>	<u>Cap.originario</u>	<u>Cap.estinto</u>	<u>Premio</u>
1914	2742	1816	19.730.261.76	17.954.944.97	752.020.97
1915	2145	1482	15.181.243.43	13.472.341.76	588.548.91
Diff.in meno	597	334	4.549.018.33	4.482.603.21	163.472.06

L'estinzione per operazioni ordinarie nel 1915 risulta quindi diminuita di un 25 % circa in via assoluta.

Evidentemente, poichè il cessato pagamento del premio è condizione necessaria tanto per le operazioni ordinarie quanto per quelle d'ufficio,

deve esistere fra l'importanza delle une e quella delle altre, in uno stesso Esercizio, una certa relazione che sembra opportuno di mettere in rilievo.

Per i due Esercizi 1914 e 1915 avremmo:

<u>Esercizio</u>	<u>Estinzione per oper. ordinarie (cap.orig.)</u>	<u>Estinz. per operaz. d'uff. (cap.orig.)</u>	<u>Proporz. delle operaz. ordin. a quelle d'uff.</u>
1914	19.730.261.76	40.333.631.61	48.91 %
1915	15.181.243.43	20.886.825.72	72.68 %

I dati rilevati, pur riflettendo fatti concreti, non dicono e non possono dire altro che questo: e cioè che due tipi di operazioni tendono ad equilibrarsi con lo sparire delle rescissioni.

Infatti, ove si istituisca lo stesso confronto non tenendo conto, nelle estinzioni d'ufficio, delle rescissioni, ossia mettendo in rapporto, nei due gruppi, gli stessi tipi di operazione, abbiamo:

<u>Esercizio</u>	<u>Estinz. per operaz. ordin. (cap.orig.)</u>	<u>Estinz. per operaz. d'uff. depurate dalle rescissioni (cap. originario)</u>	<u>Proporz. delle operazioni ordin. a quelle d'uff. come contro</u>
1914	19.730.261.76	17.997.668.96	109.63 %
1915	15.181.243.43	16.526.879.27	91.86 %

da cui emerge che, contenuto entro certi limiti, l'equilibrio già esiste in realtà se si eliminano dal confronto le rescissioni.

Può sorgere il dubbio se tale esclusione

sia arbitraria, o se si possa considerarla razionale in quanto le polizze rescisse non avrebbero potuto essere oggetto di operazioni volontarie; nel primo caso i risultati delle osservazioni sindacate sarebbero nulli, nel secondo potrebbero essere attendibili.

Ad ogni modo essi, se non hanno oggi un valore concreto, lo acquisteranno in avvenire quando sarà possibile di metterli in relazione con i risultati di analoghe osservazioni riflettenti gli Esercizi futuri.

Il capitale assicurato medio delle polizze per le quali vennero effettuate operazioni volontarie fu di L. 7078.

Però siccome nei riscatti volontari si annoverano 346 polizze ridotte per L. 612.479.30 di capitali, le residue 1799 polizze con L. 14.568.764.13 di capitali formarono il complesso delle polizze sulle quali furono eseguite operazioni volontarie mentre si trovavano in pieno vigore.

Per questo gruppo di polizze il capitale medio si elevò a L. 8.098.

5) SCADENZE

=====
Nel 1915 vennero a scadenza 3097 polizze per un capitale complessivo di L. 7.984.939.47 e L. 24.959.12 di rendite, e con un corrispondente

premio annuo di L. 323.262.43.

In ordine alla sorte delle polizze scadute si ha la seguente classificazione.

	<u>N°delle pol.</u>	<u>Capitale</u>	<u>Rendita</u>
Polizze estinte in seguito alla scadenza	3057	7.821.338.63	16.329.55
Polizze scadute e rimaste in vigore	40	163.600.84	8.629.57
Totali come sopra	3097	7.984.939.47	24.959.12

Nei riguardi delle conseguenze economiche prodotte dalla scadenza abbiamo:

	<u>N°delle pol.</u>	<u>Capitali</u>	<u>Rendite</u>	<u>Premi</u>
Scadenze che danno luogo a pagamento di capitali o rendita (Pol. Miste - Termini Fissi)	1271	7.351.951.80	24.959.12	322.611.38
Scadenze che non danno luogo a pagamento (Pol. Temporanee)	1826	632.987.67	--	651.05
Totali come sopra	3097	7.984.939.47	24.959.12	323.262.43

Le 40 polizze rimaste in vigore appartengono tutte alle scadenze con pagamento, di esse 22 liberate da premio assicurano il capitale di Lire 163.600.84, e le rimanenti 18 riflettono rendite differite per un complesso di L. 7.650.37 e di una rendita di opzione di L. 979.20 che si sono convertite tutte in rendite vitalizie immediate.

Le scadenze senza pagamento sono quasi tutte temporanee decrescenti a premio unico di du-

rata quinquennale e si troveranno ancora in grande quantità soltanto negli Esercizi 1916 e 1917, essendo l'emissione 1912 l'ultima fattane delle Compagnie cedenti.

Agli effetti dell'estinzione 1915 è stato computato il capitale assicurato al 31 dicembre 1914, ed analogamente negli Esercizi precedenti.

Naturalmente, a stretto rigore, e non soltanto per le temporanee in discorso, ^{ma} per tutte le polizze a capitale variabile, dovrebbe figurare nel movimento del Portafoglio sia l'entrata del capitale che si crea in forza dell'accrescimento, sia l'uscita di quello che si elimina per decrescenza; senonchè con i mezzi a disposizione il rilievo dei dati corrispondenti riuscirebbe eccessivamente laborioso; d'altra parte non crediamo che l'omissione possa infirmare sostanzialmente l'attendibilità delle cifre riassuntive, tanto più che esse riflettono capitali ingenti.

Piuttosto quello che di notevole v'ha nelle scadenze è la presenza di un discreto numero di polizze appartenenti alla Categoria V.p.t. per le quali è scaduto il periodo di accumulazione degli utili, ciò che a norma delle condizioni contrattuali ("New York", "Alleanza") consente la risoluzione del contratto mediante un pagamento in contanti di un capitale predeterminato.

Si tratta quindi di riscatti, più che di

scadenze e non sarebbe forse fuor di luogo, pur lasciando invariate le modalità relative alle liquidazioni di tale tipo, registrarle nella voce dei riscatti, anzichè in quella delle scadenze.

Per dare un'idea dell'entità di siffatto elemento estraneo, esponiamo qui i dati concernenti le liquidazioni per rescissione totale dei due ultimi esercizi:

<u>Esercizio</u>	<u>Pol.</u>	<u>Cap.assic.</u>	<u>Saldo relativo nel conto scadenze</u>
1914	76	723.100.--	344.652.75
1915	78	716.000.--	376.836.--

ciò che rappresenta una deviazione di circa il 10% in rapporto ai capitali assicurati e del 5.50 % circa in rapporto al saldo.

Preso in esame il complesso delle scadenze, e poste a raffronto coll'Esercizio 1914, abbiamo come importo complessivo:

<u>Esercizio</u>	<u>Pol.</u>	<u>Cap.assicurato</u>	<u>Saldo compless. del conto scadenze</u>
1914	3100	7.193.832.45	5.838.170.43
1915	3097	7.984.939.47	6.831.011.--

Tali importi hanno formato oggetto di particolare osservazione, di cui il risultato è riassunto nel seguente prospetto:

A)

Esercizio	Pol. estinte per scadenza			Pol. scadute rimaste in vigore		
	Pol.	Capitali	Rendite	Pol.	Capitali	Rendite
1914	3070	7.037.492.45	3.500.26	30	156.340.--	12.213.54
1915	3057	7.821.338.63	16.600.84	40	163.600.84	8.629.57
Diff. in più	--	783.846.18	13.100.58	10	7.260.84	--
Diff. in meno	13	--	--	--	--	3.583.97

B)

Esercizio	Scadenze che danno luogo a pagamento			Scadenze non seguite da pagamento		
	Pol.	Cap. rendite	Premi annui	Pol.	Cap. rendite	Premi annui
1914	1107	6.376.162.20 R. 15.713.80	287.594.32	1993	817.670.25 R. ---	7.042.98
1915	1271	7.351.951.80 R. 24.959.12	322.611.38	1826	632.987.67 R. ---	651.05
Diff. in più	164	975.789.60 R. 9.245.32	35.017.06	--	---	---
Diff. in meno	--	---	---	167	184.682.58	6.391.93

Si rileva la tendenza delle scadenze seguite da pagamento ad aumentare nel tempo e quelle delle scadenze di temporanee a diminuire.

Nel triennio 1913 - 1914 - 1915 le estinzioni per scadenza ebbero il seguente andamento:

Esercizio	Pol.	Cap. estinti	Rendite estinte	Premio
1913	3130	6.896.937.55	2.840.--	257.025.82
1914	3070	7.037.492.45	3.500.26	294.637.30
1915	3057	7.821.338.63	16.329.55	323.262.43

che si spiega agevolmente col progressivo invecchiamento del Portafoglio/

Delle polizze scadute nel 1915, N° 44 erano riassicurate con L. 381.487.76 di capitale assicurato, L. 1.405.== di rendita e L. 15.318.16 di premio.

Nel 1915 il capitale medio assicurato fu di L. 5.784.== per le scadenze con pagamento e di L. 347.== per quelle senza pagamento.

Fra le scadenze seguite da pagamento figuravano 162 polizze ridotte per un capitale complessivo di L. 312.863.69; quindi le polizze giunte a scadenza effettivamente in pieno vigore nel 1915 residuavano a N° 1109 con L. 7.039.088.21, e con un capitale medio di L. 6.347.==.

Questa constatazione induce ad un rilievo sull'andamento generale del Portafoglio.

Vedemmo già che, per le polizze sottoposte ad operazioni d'ufficio, senza avere subito operazioni precedenti, il capitale medio assicurato era di L. 8.316, e che per le polizze sottoposte in eguali condizioni ad operazioni volontarie era di L. 8.098: quindi il minor capitale medio era rilevato per le polizze scadute in pieno vigore, porta a concludere che in generale le più resistenti sono le polizze di capitale più modesto: quelle cioè che sono l'espressione della vera previdenza e che più armonizzano colle condizioni economi-

che degli assicurati; quindi è da queste che deriva il maggior beneficio all'Ente assicuratore.

6) SINISTRI

=====

Furono 987 su 1253 polizze che assicuravano in totale capitali per L. 8.740.258.13, rendite per L. 95.752.57 e con un premio annuo complessivo di L. 339.757.40.

Le polizze estinte furono 1168 per Lire 8.318.101.89 di capitale, e L. 87.312.77 di rendita. - Le rimanenti 85 polizze per L.422.156.24 di capitale e L. 8.439.80 di rendita, rappresentano Termini Fissi, Totali, Rendite su più teste.

La relazione fra le teste e le polizze è la seguente:

<u>Teste</u>	<u>N° delle pol.per testa</u>	<u>Pol.sinistrate</u>
1	14	14
1	10	10
1	9	9
2	6	12
5	5	25
10	4	40
31	3	93
114	2	228
822	1	822
-----	-----	-----
Totali 987		1253

Delle 1253 polizze sinistrate, 1133 su 889 teste, assicuravano capitali e rendite di opzione: e 120 su 98 teste garantivano sole rendite.

In base alle conseguenze economiche del fenomeno demografico, si ha la seguente classificazione delle polizze sinistrate:

Assicurazioni di capitali

	<u>Pol.estinte</u>	<u>Cap.estinto</u>	<u>Pol.in vigore dopo il sinis.</u>	<u>Cap.in vig. dopo il sinistro</u>
Sinistri con pagamento immediato	1058	8.286.101.89	---	---
Sinistri con pagamento differ. incondizionato (T.F.)	==	==	65	400.227.49
Sinistro con pagamento differito condizionato (D.c.a.)	==	==	8	21.928.75
Sinistri senza pagamento (C.d.s.a.)	2	32.000.==	---	---
Totali	1060	8.318.101.89	73	422.156.24

Le rendite di opzione in complessive Lire 16.113.90 furono completamente estinte.

Assicurazioni di Rendite

	<u>Pol.estinte</u>	<u>Rendita</u>	<u>Pol.in vig. dopo il si- nistro</u>	<u>Rendita che rimane in correspon.</u>	<u>Rendita che entra in corres.</u>
Sinistri di R.V.I. su una testa	108	71.198.87	==	==	==
Sinistri di R.V.I. su due teste con riversione	---	---	10	7.539.80	==
Sinistri di R.V. di sopravvivenza (morte del Contr.)	---	---	1	==	300;==
Sinistri di R.T. di sopravvivenza (morte del Contr.)	---	---	1	==	600.==
Totali	108	71.198.87	12	7.539.80	900.==

In ordine poi alle cause di natura eccezionale che durante il 1915 produssero un aumento della mortalità effettiva nel gruppo degli assicurati delle Compagnie cedenti, abbiamo il seguente raggruppamento:

	<u>Teste</u>	<u>Polizze</u>	<u>Cap.assicurati</u>	<u>Rendite</u>
Sinistri dovuti a cause normali	914	1172	8.194.918.05	95.115.07
Sinistri dovuti al terremoto Marsicano	38	43	274.466.78	637.50
Sinistri di guerra	35	38	270.873.30	---
Totale	987	1253	8.740.258.13	95.752.57

Quindi, in rapporto all'insieme dei sinistri che chiameremo normali, quelli dovuti a cause eccezionali stanno nelle seguenti proporzioni:

	<u>Sulle teste</u>	<u>sulle polizze</u>	<u>sui capitali</u>
Sinistri terremoto	4.16 %	3.67 %	3.35 %
" guerra	3.84 %	3.24 %	3.30 %
Complessivo	8.00 %	6.91 %	6.65 %

Il che se dà un'idea dell'entità reale del fatto (non già dell'andamento del fenomeno) sta anche a significare che nei sinistri dovuti a cause eccezionali tanto il numero delle polizze per testa, quanto il capitale medio assicurato con ogni polizza, erano inferiori ai dati corrispondenti relativi al gruppo dei sinistri ordinari.

In altri termini il terremoto o la guer-

ra hanno colpito in generale polizze di capitale modesto; infatti la regione devastata il 13 gennaio 1915 non è mai stata fertile di assicurazioni d'importo elevato, mentre per la guerra influiscono le limitazioni che regolano la copertura del rischio relativo.

A questo proposito giova osservare che entro il 31 dicembre 1915 risultavano emessi 1224 allegati per garanzia del rischio di guerra così ripartiti:

<u>Natura del rischio</u>	<u>N° allegati</u>	<u>Cap. garantito</u>	<u>Soprapremio</u>	<u>Percentuale</u>
Militari combattenti	637	1.896.191.03	66.863.15	3.53 %
" territoriali	587	6.042.970.16	10.909.47	0.18 %
Comlessivo	1224	7.939.161.19	77.772.62	
	=====	=====	=====	

La garanzia era stata anche concessa a norma delle Condizioni Contrattuali ad un gruppo di assicurati della "Reale" di cui non è dato di ricostruire l'entità al 31 dicembre 1915, ma che al 31 ottobre 1916 si componeva di 854 polizze con L. 8.495.242.57 di capitali assicurati.

Agli effetti del modo come erano garantiti contro il rischio di guerra i sinistri di guerra, si possono classificare come segue:

	<u>Teste</u>	<u>Pol.</u>	<u>Cap. assicurato</u>	<u>Baldo</u>
Garantiti con soprapremio	1	1	5.000.==	2.815.54
" " alleg. grat.	1	1	1.000.==	1.000.==
" per cond. polizza	25	27	173.052.==	148.431.67
Gruppo Reale	8	9	91.821.30	91.821.30
Totali	35	38	270.873.30	244.068.51
	=====	=====	=====	=====

Come si vede il gruppo delle polizze garantite con allegato a pagamento ha avuto un solo sinistro di ammontare pari al 0.26 % di capitali garantiti, ed al 7.48 % dei soprapremi incassati per il gruppo stesso.

Il gruppo dei territoriali ebbe anche un solo sinistro di ammontare insignificante.

Anche il gruppo "Reale" non ebbe una grande mortalità ed anzi possiamo aggiungere che a tutte il 31 agosto 1916 oltre i sinistri di cui sopra se ne erano verificati altri tre per un capitale complessivo di L. 9.160.33.

E' da tener presente che i sinistri di guerra presi in considerazione qui sopra sono soltanto quelli di competenza dell'Esercizio 1915 e non già tutti i sinistri di guerra avvenuti nell'anno 1915, poichè, per le condizioni speciali in cui essi si verificano, fra la data del decesso e quella della denuncia corre un discreto periodo di tempo che l'indagine ha potuto contenere fra un massimo di mesi 8 ed un minimo di giorni 10, determinandone la media in un trimestre.

Per i dati riassuntivi in confronto al 1914, abbiamo:

./.

<u>Esercizi</u>	<u>Sinistri</u>	<u>Polizze</u>	<u>Cap. originari</u>	<u>Rend. orig.</u>	<u>Premio</u>
1914	1000	1242	7.559.392.61	110.629.80 (1)	308.339.91
1915	<u>987</u>	<u>1253</u>	<u>8.740.258.13</u>	<u>92.752.57</u>	<u>339.757.40</u>
Diff. in più	==	11	1.180.865.52	==	31.417.49
" " meno	13	==	==	17.877.23	==
	=====	=====	=====	=====	=====

(1) Delle quali L. 96.872.25 rendite immediate o di sopravvivenza, e L. 13.757.55 di opzione.

<u>Esercizi</u>	<u>Pol. estinte</u>	<u>Cap. estinti</u>	<u>Rend. estinte</u>	<u>Saldo del conto</u>
1914	1166	7.030.202.45	98.443.71	7.183.806.42
1915	<u>1168</u>	<u>8.318.101.89</u>	<u>87.312.77</u>	<u>8.400.585.97</u>
Diff. in più	2	1.287.899.44	==	1.216.779.55
" " meno	==	==	11.130.94	==
	=====	=====	=====	=====

<u>Esercizi</u>	<u>Polizze in vigore</u>	<u>Cap. in vigore dopo il sinistro</u>	<u>Rendite in vigore dopo il sinistro</u>
1914	76	520.190.16	13.221.19
1915	<u>85</u>	<u>422.156.24</u>	<u>8.439.80</u>
Diff. in più	9	==	==
" " meno	==	98.033.92	4.781.39
	=====	=====	=====

L'aumento dell'estinzione per sinistri nel 1915 in rapporto al 1914 è dovuto, non alla mortalità in sé stessa, che malgrado la guerra ed il terremoto è in via assoluta minore (13 teste di meno) che nell'esercizio precedente, ma al massimo importo dei capitali assicurati.

Infatti per il 1915 abbiamo veduto che 1133 polizze assicuravano un capitale di L. 8.740.258,

nel 1914 invece per 1113 polizze (le altre 129 assicuravano sole rendite) il capitale assicurato era di L. 7.559.392.61 il che dà per il 1915 un capitale medio di L. 7.714.== e per il 1914 un capitale medio di L. 6.792.==.

L'incremento dell'estinzione per sinistri verificatosi nel 1915 ha quindi principalmente carattere casuale, e se si potessero escludere dal computo dei sinistri 1915 quelli dovuti a circostanze eccezionali, si convertirebbe in una sensibile diminuzione.

Dinanzi ad un rilievo di tanta importanza gli altri dati del confronto, se possono valere a titolo di notizia, non destano particolare interesse.

Per i sinistri di rendite vere e proprie, sempre in relazione al 1914 troviamo:

Esercizi	Sinistri di R.V.I. su una testa		Sinistri di R.V.I. su 2 teste con inversore		Sinistri di Rend. di sopravvivenza	
	Pol. estinte	Rend. estinte	Pol. in vig.	Rend. rimasta in corrispondenza	Pol. in vig.	Rend. che entra in corrispondenza
1914	114	83.651.06	11	6.992.09	4	6.229.10
1915	108	87.312.77	10	7.539.80	2	900.==
Diff. in più	==	3.661.71	==	547.71	==	==
" " meno	6	==	1	==	2	5.329.10
	====	=====	====	=====	====	=====

Anche da questo lato per il 1915 il risultato non è sfavorevole, poichè contro una minore estinzione di polizze, abbiamo aumento di estin-

zione di rendita immediata ed una minore accensione di nuove rendite.

Per il triennio 1913 - 1914 - 1915 si rilevava:

<u>Esercizi</u>	<u>Estinzione per sinistro</u>
1913	9.397.762.02
1914	7.030.202.45
1915	8.318.101.89

Ove non si tenesse conto dei sinistri dovuti a cause eccezionali e si deducessero quindi dall'estinzione totale 1915 i capitali relativi (ciò che non sarebbe rigorosamente esatto) avremmo un'estinzione per sinistri ordinari di Lire 7.792.761.81, sempre superiore a quella degli altri due esercizi, e ciò per le ragioni esposte.

Del resto nel valutare il significato delle cifre di cui sopra, bisogna non dimenticare che, essendo il Portafoglio Preconstituito chiuso, la mortalità, e quindi l'estinzione per sinistri, non può avere un andamento analogo a quello che avrebbe in Portafogli aperti.

Infatti il Portafoglio non ricevendo nuovi contratti è in costante e progressiva diminuzione, ciò che naturalmente tende a far decrescere in modo assoluto le estinzioni per sinistro, mentre d'altra parte, un'altra causa tende a farle aumentare poichè col mancato ingresso di elementi giovani, viene a far difetto il contrapposto al gruppo

degli assicurati vecchi.

Il determinare quale possa essere la risultante di queste due forze, che operano in senso contrario non è di competenza dell'Ufficio.

Delle polizze sinistrate nel 1915, N° 83 erano riassicurate con L. 1.194.924.63 di capitale originario, estinto per L. 1.186.217.90, e con Lire 39.411.29 di premio annuo.

7) RIASSUNTO DELLE ESTINZIONI

Una esatta valutazione dell'andamento delle estinzioni nel triennio 1913 - 1915 si potrebbe averla soltanto riferendo l'estinzione di ciascun esercizio alla consistenza del Portafoglio, ma ciò non è oggi possibile per la mancanza degli elementi necessari a precisamente del dato caposaldo che sarebbe l'esistenza, in polizze o capitali assicurati, del Portafoglio al 1° gennaio 1913.

Effettivamente l'Ufficio II° ha ricostituito la cifra dell'ammontare dei capitali assicurati alla data predetta; ma i criteri adottati per la determinazione dei capitali stessi sono tanto difformi da quelli seguiti dall'Ufficio VI° che il confronto non soltanto non avrebbe significato, ma potrebbe condurre a deduzioni errate.

Quindi nell'attesa che, al riguardo, le registrazioni dei due Uffici seguano uno stesso in-

dirizzo, bisogna limitarsi a porre in relazione le estinzioni dei singoli Esercizi del triennio fra di loro e con l'eliminazione complessiva, ciò che se non consente di giungere a conclusioni categoriche può autorizzare deduzioni logiche e quindi non infondate.

Gioverà esaminare partitamente il movimento delle operazioni registrate e delle polizze estinte e quello dei capitali eliminati.

OPERAZIONI REGISTRATE E POLIZZE ESTINTE

	1913		1914		1915		TRIENNIO	
	Operaz. regis.	Pol. estin.	Operaz.	Pol.	Operaz.	Pol.	Oper.	Pol.
ANNULLAZIONI	71	71	==	==	==	==	71	71
RESCISSIONI	3110	3110	2348	2348	776	776	6234	6234
RIDUZIONI (Volont. e d'ufficio)	2076	==	2375	==	2387	==	6838	==
RISCATTI (Volont. d'ufficio)	2453	2453	2687	2687	2749	2749	7889	7889
RISCATTI PAR.	211	==	75	==	98	==	384	==
PROLUNGAMENTI d'uff.	70	==	24	==	36	==	130	==
LIMITAZIONI	9	==	7	==	5	==	21	==
TRASFORMAZIONI	8	4	14	==	11	==	33	4
SCADENZE	3142	3130	3100	3070	3097	3057	9339	9257
SINISTRI	1351	1333	1242	1166	1253	1168	3846	3667
Totali	12501	10101	11872	9271	10412	7750	34785	27122
	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====	=====

La proporzione delle polizze estinte, considerata per ogni tipo di estinzione in rapporto all'eliminazione complessiva del triennio, è la seguente:

Polizze estinte per annullazione	0,262 %
" " " rescissione	22,985 %
" " " riscatto	29,087 %
" " " trasformazione	0,015 %
" " " scadenza	34,131 %
" " " sinistro	13,520 %
" " in totale	100 . -

Converrà ora prescindere dalle annullazioni e rescissioni, che per il chiudersi del Portafoglio hanno un andamento ormai irregolare e che non si verificheranno più in seguito, e seguire invece con maggiore attenzione l'andamento di quei tipi di eliminazione che interessano particolarmente, vista la speciale costituzione del Portafoglio Preconstituito.

Questi, come si desume dai dati suesposti, rappresentano nell'estinzione totale del triennio, sulle polizze, il 76,753 % così ripartito:

Polizze estinte per riscatto e trasformazione	29,102 %
" " " scadenza	34,131 %
" " " sinistro	13,520 %
Totale	76,753 %

Considerando questo gruppo di eliminazione a sè, si ottengono le seguenti proporzionali:

Polizze eliminate per riscatto e trasformazione	37,916%
" " " scadenza	44,469%
" " " sinistro	17,615%
	<hr/>
" " in totale	100, -

Il volume N° 88 degli "Annali del Credite e della Previdenza" a pagina XLV dà, fra gli altri elementi, per tutte le Compagnie operanti in Italia ed in relazione al sessennio 1904-1909, il numero delle polizze estinte per ogni tipo di eliminazione e le raggruppa in quattro voci, così:

Polizze estinte per riscatto, riduz. e trasf.	28,886
" " " scadenza	27,681
" " " sinistro	11,969
" " " annullazione e rescissione	68,536
	<hr/>
" " in totale	132,858

Trascurata, come abbiamo fatto precedentemente, l'estinzione per annullazioni e rescissioni, si ha:

Polizze estinte per riscatto, riduz. e trasf.	28,886
" " " scadenza	27,681
" " " sinistro	11,969
	<hr/>
Totale	68,536

e riportando i dati in proporzionali e mettendoli a confronto con quelli analoghi ricavati poco prima

per il portafoglio preconstituito troviamo:

	Compagnie operanti in Italia nel sessennio <u>1904-1909</u>	Portafoglio preco- stituito triennio <u>1913-1915</u>
Polizze estinte per riduzione riscatto e trasformazione	42.147 %	37.916 %
Polizze estinte per scadenza	40.389 %	44.469 %
Polizze estinte per sinistro	17.464 %	17.615 %
Totale	<u>100</u>	<u>100</u>

Si rileva prima di tutto una più forte estinzione per le polizze colpite dal riscatto e trasformazione da parte delle Compagnie; ciò, sotto un certo punto di vista può attribuirsi all'uso praticato da qualcuna delle stesse di estinguere le polizze sottoposte a riduzione, rimettendole con nuove numero.

Si rileva invece, una maggiore accentuazione nelle scadenze relative al Portafoglio Preconstituito ceduto: il che è facilmente spiegabile quando si pensi che le Compagnie che lo compongono in numero di 26 sopra 50, risultano comprese nel gruppo esaminato nel sessennio; detti portafogli avendo oggi un'antidurata maggiore, di quasi 10 anni, è logico che presentino maggiori scadenze.

Ciò posto non sembra azzardata l'affermazione che i tre tipi di eliminazione stiano fra di loro, nei due gruppi osservati, in proporzioni pressochè eguali, tanto più che se fra i dati relativi ai due gruppi vi è una divergenza, lieve, essa ten-

de ad indicare per il Portafoglio Precostituito, in rapporto ai tre tipi di eliminazione, un andamento migliore di quello delle Compagnie suaccennate.

Si può obiettare che i Portafogli delle Compagnie erano aperti, e ciò è vero, ma è anche vero che agli effetti dei riscatti il Portafoglio precostituito si è chiuso soltanto col 1915, mentre in rapporto ai sinistri ed alle scadenze l'effetto della chiusura non è e non può essere immediato.

Si può anche osservare che nelle statistiche agli "Annali del Credito e della Previdenza" s'incontrano delle lacune, ed anche questo è vero, ma sta di fatto che le lacune riflettono sempre piccole Compagnie i cui dati, vista l'entità del gruppo, sono trascurabili.

Ad ogni modo rimane così almeno giustificata e confortata l'impressione che lo stato di conservazione del Portafoglio ceduto dalle Compagnie sia oggi nel suo complesso in condizioni eguali, se non migliori, di quanto lo fosse allorché ne avevano la gestione le Compagnie stesse.

Per quanto concerne i capitali assicurati conviene anzitutto raggruppare gli estremi del triennio.

./.

ELIMINAZIONI (Capitali assicurati)

	<u>1913</u>	<u>1914</u>	<u>1915</u>	<u>Triennio</u>
Annullazioni	435.833.28	----	----	435.833.28
Rescissioni	27.150.203.36	22.385.962.65	4.359.946.45	53.896.112.46
Riduzioni	11.161.367.58	13.834.896.44	11.183.705.19	36.179.969.21
Riscatti	16.392.631.77	18.075.706.61	15.349.504.66	49.817.843.04
Riscatti par.	1.615.258.62	521.777.08	707.318.13	2.844.353.83
Limitazioni	26.209.--	48.259.--	34.590.27	109.058.27
Trasformaz.	125.000.--	9.714.14	7.187.--	141.901.14
Scadenze	6.896.937.55	7.037.492.45	7.821.338.63	21.755.768.63
Sinistri	9.397.762.02	7.030.202.45	8.318.101.89	24.746.066.36
Totale	73.201.203.18 =====	68.944.010.82 =====	47.781.692.22 =====	189.926.906.22 =====

Nei riguardi dell'estinzione complessiva del triennio si hanno quindi, sui capitali, le seguenti proporzioni relative alle estinzioni dei singoli Esercizi:

estinzione 1913	38.54 %
" 1914	36.30 %
" 1915	25.16 %

Estinzione totale del triennio 100

Le estinzioni in capitali poi ragguagliate in proporzionali in relazione al capitale assicurato estinto in ciascun esercizio, e nel triennio complessivamente, danno i seguenti risultati:

	<u>1913</u>	<u>1914</u>	<u>1915</u>	<u>Triennio</u>
Annullazioni	0.595 ‰	----	----	0.230 ‰
Rescissioni	37.070 ‰	32.470 ‰	9.125 ‰	28.377 ‰
Riduzioni	15.247 ‰	20.067 ‰	23.405 ‰	19.049 ‰
Riscatti	22.394 ‰	26.228 ‰	32.127 ‰	26.230 ‰
Riscatti par.	2.207 ‰	0.756 ‰	1.479 ‰	1.498 ‰
Limitazioni	0.036 ‰	0.070 ‰	0.072 ‰	0.057 ‰
Trasformazioni	0.171 ‰	0.014 ‰	0.015 ‰	0.075 ‰
Scadenze	9.422 ‰	10.208 ‰	16.369 ‰	11.455 ‰
Sinistri	12.838 ‰	10.197 ‰	17.408 ‰	13.029 ‰
Totale	100	100	100	100

Dato che le rescissioni vanno a scomparire, risulta evidente che le cause che maggiormente influiscono sull'estinzione totale nei riguardi del capitale assicurato, sono: riscatti, riduzioni, sinistri e scadenze.

Vedemmo che per le polizze l'estinzione per scadenza pesava di più di quella per sinistro, mentre non è così per i capitali: ma l'apparente contraddizione si spiega con la presenza, fra le scadenze, delle molte polizze temporanee che, pur assicurando capitali tenuissimi, fanno numero.

La percentuale per ogni tipo di eliminazione, in rapporto a quella complessiva, per tipo, nel triennio 1913-1915, risulta dal seguente prospetto:

	<u>1913</u>	<u>1914</u>	<u>1915</u>	<u>Triennio</u>
Annulazioni	100.000 %	===	===	100.==
Rescissioni	50.380 %	41.530 %	8.090 %	100.==
Riduzioni	30.850 %	38.240 %	30.910 %	100.==
Riscatti	32.910 %	36.280 %	30.810 %	100.==
Riscatti par.	56.788 %	18.344 %	24.868 %	100.==
Limitazioni	24.032 %	44.251 %	31.217 %	100.==
Trasformazioni	88.090 %	6.845 %	5.065 %	100.==
Scadenze	31.702 %	32.348 %	35.950 %	100.==
Sinistri	37.978 %	28.410 %	33.612 %	100.==

A prescindere dalle voci di poca importanza, che in queste tabelle figurano per ricostruire sempre l'esatta quadratura delle cifre, vediamo che l'estinzione in relazione al capitale assicurato ha culminato nel 1913 per le annullazioni e rescissioni, per i riscatti parziali e per i sinistri; nel 1914 per le riduzioni e per i riscatti, e nel 1915 per le scadenze.

Nel 1913 si rileva invece una depressione nelle scadenze, che aumentarono poi progressivamente, ciò che è naturale; nel 1914 la depressione è per i riscatti parziali ed, assai sensibile, per i sinistri; nel 1915 sono invece in diminuzione le rescissioni ed i riscatti.

Così tutte le deduzioni antecedentemente tratte dalla più minuta analisi dell'estinzione nei riguardi di ogni tipo ed in ogni tipo delle sue varietà, vengono ora confermate dai dati nume-

rici relativi al complesso dell'estinzione.

Poichè non si hanno elementi per lo studio dell'eliminazione considerata in senso relativo, passiamo ad esaminare la parte che, nell'eliminazione generale dell'Esercizio 1915, ebbero le riassicurazioni attive e quelle passive.

Le riassicurazioni attive riflettono le polizze per le quali l'Istituto, subentrato alle Compagnie cedenti, funge da riassicuratore: e poichè le anzidette Compagnie scambiavano riassicurazioni quasi sempre con certe determinate Società, non è infrequente il caso in cui l'Istituto sia interessato con diverse riassicurazioni sopra un medesimo rischio garantito da un'unica polizza originaria.

Avviene altresì che l'Istituto di fronte ad una stessa polizza eserciti eventualmente le funzioni di assicuratore e di riassicuratore e cioè sia riassicuratore di sè stesso.

Ciò si verifica in tutti quei casi in cui la Compagnia che ha assunto la polizza originaria, ebbe a riassicurarla presso qualcheduna delle dette Compagnie che hanno ceduto il portafoglio. — Così accade rispetto a tutte le cessioni scambiate fra "Mutua Italiana" e "Popolare", fra "Fondiarìa" e "Reale", fra "Mutua Italiana" e "Roma".

Le riassicurazioni passive che sono in vigore rispetto ad alcune soltanto delle Compagnie cedenti, riguardano invece le quote di rischio che le dette Compagnie avevano cedute ad altre. - In altri termini, l'Istituto si trova ad aver riassicurato presso se stesso determinati rischi, dei quali gli fu ceduta la polizza originaria. Infatti non è raro il constatare che un contratto emesso per somma ingente in Italia da Compagnia Italiana, fosse riassicurato per buona parte in Germania e, scindendosi poi in minori quote attraverso la Svizzera e la Francia, passando da valutazioni di capitale e premio in lire a quella in marchi ed in franchi, ritornasse ad altra Compagnia Italiana che ha ceduto il Portafoglio.

Per le riassicurazioni passive oltre a ciò che risulta dal movimento che viene esposto più avanti, si deve tener conto delle quote di rischio che nel 1915 sono state riprese.

Dalla Bernoise furono riprese:

L.	1.764.916.45	di cap. su 158 polizze della "Reale"
"	73.000.==	" " " 12 " " "Concordia"
"	55.600.==	" " " 3 " " "Italiana"
"	5.000.==	" " " 1 " " "Popolare"
in totale L.	<u>1.898.516.45</u>	" " " <u>174 polizze</u>
	=====	=====

Dalla Kolnische e Minerva si ripresero:



	L. 50.000	di capitale	su	7	polizze	della	"Pondiaria"
	" 33.500	"	"	" 1	"	"	"Mutua Ital."
	" 111.750	"	"	" 23	"	"	"Popolare"
In totale	<u>L.195.250</u>	"	"	" 31	polizze.		

In totale venne ripreso un capitale di
L. 2.090.766.45 su 205 polizze.

Le riprese della Bernoise sono da attribuirsi a ragioni amministrative riguardanti la Compagnia riassicuratrice; quelle della Kolnische e Minerva al rifiuto delle riassicuratrici di coprire i rischi di guerra assunti gratuitamente dallo Istituto.

Nel 1915 il concorso delle riassicurazioni attive nelle estinzioni fu, per sommi capi, il seguente:

	<u>Operazioni registrate</u>	<u>Polizze estinte</u>	<u>Capitali estinti</u>	<u>Premi estinti</u>
Rescissioni	4	4	26.500.--	984.20
Riduzioni	31	=	106.755.95	6.996.43
Riscatti	39	39	265.940.03	11.605.99
Riscatti parziali	3	=	17.018.25	1.350.23
Trasformazioni	1	=	2.187.--	24.05
Scadenze	16	16	110.250.--	7.150.74
Sinistri	47	47	434.967.--	15.291.60
	<u>141</u>	<u>106</u>	<u>913.618.23</u>	<u>43.403.24</u>

L'estinzione delle Riassicurazioni attive fu dunque, in rapporto a quella generale del Por-

tafoglio Precostituito, per le polizze: l'1,37 % e per i capitali: il 2,02 %; il che dimostra come le polizze estinte delle Riassicurazioni attive hanno un capitale medio superiore a quello delle polizze estinte del Portafoglio Precostituito.

I tipi più battuti sono sinistri e riscatti e fra i primi si annoverano 5 polizze estinte per sinistro di guerra su teste di nostri nemici.

Più importante, e con effetti diametralmente opposti, fu nel 1915 il complesso delle estinzioni nelle Riassicurazioni passive, qui riassunto:

	<u>Operaz. registrate su pol. riassicur.</u>	<u>Polizze riassic.</u>	<u>Capitali estinti</u>	<u>Premi estinti</u>
Rescissioni	19	19	549.718.75	16.483.71
Riduzioni	63	--	930.274.76	51.782.08
Riscatti	131	131	1.476.914.59	50.508.05
Riscatti parziali	2	--	34.738.40	2.104.70
Limitazioni	1	--	4.213.59	266.16
Scadenze	44	41	347.987.76	15.318.16
Sinistri	83	71	1.186.217.90	39.411.29
Totale	343 =====	262 =====	4.530.065.75 =====	175.874.15 =====

La percentuale delle polizze estinte riassicurate nel complesso, è del 3,38 %, ed in rapporto ai capitali è del 9,48 % ciò che è evidente in quanto le riassicurazioni coprono le polizze di maggiore importanza.

Anche qui si nota la prevalenza nelle

estinzioni per sinistri e riscatti.

8) DATI CONTABILI

Giova premettere che i saldi dei Conti: riscatti, scadenze, sinistri, così come vengono concordati per l'Ufficio IV° ed il VI° a chiusura di ogni Esercizio, figurano nelle situazioni contabili, e concordano anche in sede di bilancio definitivo salvo qualche eventuale variazione derivante dal passaggio di qualche voce da un conto ad un altro.

Ad ogni modo, siccome i criteri seguiti nei tre Esercizi da parte dell'Ufficio VI° e IV° sono ancora al presente i medesimi, è lecito il confronto fra i singoli esercizi del triennio, specialmente nei riguardi del concorso delle riassicuratrici.

	<u>1913</u>	<u>1914</u>	<u>1915</u>	<u>Triennio</u>
Saldo risc.	3.003.257.77	3.206.223.52	3.790.691.96	10.000.173.25
Quota riass.	<u>208.182.10</u>	<u>388.380.82</u>	<u>980.193.09</u>	<u>976.756.01</u>
Saldo scad.	5.300.366.86	5.838.170.43	6.031.026.40	17.169.563.69
Quota riass.	<u>377.155.10</u>	<u>167.153.71</u>	<u>336.655.62</u>	<u>880.964.83</u>
Saldo sinis.	8.723.152.47	7.183.806.42	8.400.585.97	24.307.544.86
Quota riass.	<u>982.708.26</u>	<u>626.879.84</u>	<u>1.154.063.20</u>	<u>2.763.651.30</u>
Saldi	17.026.777.10	16.228.200.37	18.222.304.33	51.477.281.80
Quote riass.	<u>1.568.045.46</u>	<u>1.182.414.37</u>	<u>1.870.911.91</u>	<u>4.621.371.74</u>

E' interessante conoscere il prospetto delle proporzionali computate sul concorso delle riassicuratrici in rapporto ai saldi singoli ed al saldo complessivo.

	PROPORZIONI DEL CONCORSO DELLE RIASSICURATRICI NEI VARI SALDI			
	<u>1913</u>	<u>1914</u>	<u>1915</u>	<u>Saldo compl.</u>
Riscatti	6.93 %	12.11 %	10.03 %	9.77 %
Scadenze	7.12 %	2.86 %	5.58 %	5.13 %
Sinistri	11.27 %	8.73 %	13.74 %	11.37 %
Completivo	9.21 %	7.29 %	10.27 %	8.98 %

Si rileva che, in generale, salvo qualche scarto, perchè nel Portafoglio Precostituito le riassicurazioni non sono molte, il concorso delle riassicuratrici è maggiore nel saldo sinistri, medio in quello riscatti, minore in quello scadenze, ciò che affida dell'efficacia delle riassicurazioni esistenti.

Infatti si riassicurano di preferenza i rischi meno appetibili, ed è quindi più probabile che nel gruppo delle polizze riassicurate abbondino i sinistri anzichè le scadenze.

Il concorso delle riassicuratrici fu in diminuzione nel 1914, anno in cui i sinistri ebbero appunto un andamento favorevole e si accentuò nel 1915 nel quale Esercizio i sinistri, se non crebbero di numero, colpirono polizze di capitale medio più elevato, fra cui se ne trovano più facilmente.

di riassicurate.

Nel saldo dei sinistri 1915 - complessive L. 8.400.585.97 - si hanno L.244.068.51 per sinistri di guerra e L. 263.122.48 per sinistri del terremoto Marsicano del 13 gennaio 1915.

Quindi i primi figurano nel saldo per il 2.91% e quelli del terremoto per un 3.13 %: in complesso v'è nel conto sinistri 1915 un aggravio del 6.04 % per sinistri dovuti a cause eccezionali e transitorie.

Nella parte del saldo che si riferisce ai sinistri di guerra vi sono poi L. 91.821.20 per sinistri di polizze della "Reale" per le quali bisogna tener presente che a fine di guerra vi sarà da parte degli assicurati della Compagnia stessa garantiti contro il rischio di guerra nelle forme stabilite dalle condizioni contrattuali, il rimborso (stabilito però in un soprapremio massimo del 3 %) della differenza fra i capitali assicurati dalle polizze del gruppo sinistrate e le rispettive Riserve al momento del sinistro.

9) DATI RIASSUNTIVI DEL MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO PRECOSTITUITO PER L'ESERCIZIO 1915
=====

Furono registrate le seguenti operazioni:

Estinzioni 10412

Riattivazioni 84

Allegati per garanzia del rischio di guerra del 1224
11720

	Riperto	11720
Variazioni di diverso tipo		264
Modificazioni di rateazione		322
Trasferimento di polizze dalle Compagnie all'Istituto		29
Retrocessioni di polizze alle Compagnie		4
		<hr/>
Totale delle operazioni registrate		12339

Di tutte le operazioni suindicate viene data comunicazione all'Ufficio II°; di una parte, riscatti e riscatti parziali d'ufficio alla ragioneria dell'Ufficio IV°; delle rescissioni, riduzioni e riscatti di polizze non ridotte al Reparto quietanze, e di tutte le operazioni d'ufficio nonché delle riduzioni e riscatti volontari all'Ufficio V° per gli eventuali storni di provvigione alle Agenzie.

P O R T A F O G L I O D I R E T T O

Sospesi dell'Esercizio 1915 - Rimesse in vigore -

Il complesso delle polizze cadute in sospeso nel 1915, è facilmente ricostruibile.

Infatti le polizze del portafoglio diretto rimesse in vigore nel 1915 assicuravano un capitale complessivo di L. 12.600.217.40 che per Lire 2.992.094 riguardava polizze già rescisse nel-



l'Esercizio precedente: cosicchè il capitale delle polizze colpite da sospensione durante il 1915 e rimesse in vigore nell'Esercizio, fu di Lire 9.608.123.40.

Questa cifra, svalutata dell'8 % all'ingrosso, per mancati perfezionamenti di rimesse in vigore, residua a L. 8.840.123.40, che rappresentano il capitale assicurato delle polizze sospese nel 1915, ma non rescisse a fin d'anno, e rimesse in vigore nell'esercizio stesso.

I capitali assicurati relativi alle operazioni di ufficio, che sono le sole rescissioni, ammontano a L. 33.043.519.55.

E' evidente quindi che il capitale totale delle polizze sospese nel 1915, che è dato dal complesso delle rimesse in vigore in L. 8.840.123.40 e delle rescissioni in " 33.043.519.55

fu di L. 41.883.642.95

Cosicchè la sorte del sospeso 1915 alla chiusura dell'Esercizio era la seguente:

il 21.11 % rimesse in vigore
" 78.89 % estinto con operazioni d'ufficio.

Queste proporzioni non appaiono soddisfacenti, forse nemmeno se si tiene conto che i portafogli in formazione hanno generalmente perdite assai forti per rescissioni, e che il periodo che attraversiamo è estremamente critico.

Senonchè, appunto perchè la situazione è

difficile, deve essere intensificata l'opera di conservazione nella quale, se è necessaria, non può essere però sufficiente l'attività dell'Ufficio, quando non la coadiuvi energicamente un'azione parallela esplicata dalle Agenzie Generali e dagli Ispettori.

A questo scopo si sono fatti degli studi dei quali sarà opportuno parlare in seguito; ma intanto si può affermare, con dati positivi, che, malgrado tutto, v'è già un risveglio sensibile nella ripresa dei contratti.

Infatti nel 1914 le rescissioni ammontavano a L. 37.484.202.25 di capitali assicurati dei quali nel 1915, come già fu detto, vi erano state riattivazioni per L. 2.992.094, con una proporzione del 7.98 %. Invece su L. 33.043.519.55 di rescissioni del 1915, dedottene L. 388.100 per polizze riattivate nel 1915 stesso, si avevano già nel primo semestre del 1916 L. 3.154.560 di riattivazioni con una proporzione del 9.66 %.

Dunque di fronte ad un 7.98 % di riattivazioni nell'Esercizio 1915, si ha per il solo primo semestre del 1916 un 9.66 % il che, dati i tempi, è di fatto un sensibile progresso.

OPERAZIONI D'UFFICIO

=====

Rescissioni - Stante la recente creazione del Portafoglio diretto, le operazioni d'ufficio per l'eser



cizio 1915, come del resto per i precedenti, si compendiano nelle rescissioni.

L'ammontare totale delle rescissioni 1915 è il seguente:

<u>Polizze</u>	<u>Capitali</u>	<u>Rendite</u>	<u>Premi</u>
4.489	33.043.519.55	17.228.66	1.322.513.21

Tale gruppo di polizze rescisse, fu sottoposto ad una analisi da cui risultò che a seconda dell'antidurata le polizze rescisse si potevano classificare così:

	<u>Polizze</u>	<u>Capitali (comprese le rendite decuplicate)</u>
Rescissioni per insolvenza di 1° annual.	1862	13.093.600.--
" " " " 2° "	2110	15.646.133.13
" " " " 3° "	517	4.476.073.02
Totale	4489	33.215.806.15

ed in proporzionali, sulle polizze e sui capitali assicurati, in rapporto al complesso delle rescissioni si ha:

	<u>Polizze</u>	<u>Capitali</u>
Rescissioni per insolvenza di 1° annual.	41.48 %	39.44 %
" " " " 2° "	47.01 %	47.09 %
" " " " 3° "	11.51 %	13.47 %

E' naturale che le polizze sulle quali furono corrisposte più di due annualità, resistano

meglio delle altre.

La più logica spiegazione del maggior numero di rescissioni per insolvenze di seconda annualità in confronto a quelle dovute ad insolvenze di 1^a annualità, deve trovarsi nel decrescere della produzione rispetto al 1914, ossia nella minore entità, pel 1915, del gruppo esposto al primo tipo di rescissione.

Come già fu detto la sorte delle polizze rescisse viene accuratamente seguita, tanto che ci fu possibile esporre più avanti i dati relativi alle riattivazioni effettuate sul blocco di dette polizze a tutto il 30 giugno 1916.

Anzi a tale proposito, in relazione ai tre tipi di rescissione, troviamo:

	Rescissioni dell'esercizio 1915		Riattivate al 30/6/16	
	Polizze	Capitali	Polizze	Capitali
Rescissioni del 1° tipo	1862	13.093.600.--	71	431.800.--
" " 2° "	2110	15.646.133.13	271	2.032.635.--
" " 3° "	517	4.476.073.02	132	1.070.225.--
Totale	4489	33.215.806.15	474	3.534.660.--

e facendo le debite proporzioni delle riattivazioni effettuate fino al 30 giugno 1916 di polizze già rescisse nel 1915, in rapporto al complesso di dette rescissioni per ogni tipo ed al totale, otteniamo

	Rispettive riattivazioni al 30/6/16	
	Polizze	Capitali
Rescissioni del 1° tipo	3.81 %	3.30 %
" " 2° "	12.84 %	12.99 %
" " 3° "	25.53 %	23.91 %
Totale delle rescissioni	10.56 %	10.64 %

Come è naturale le riattivazioni di polizze rescisse avvengono con maggiore frequenza sui gruppi che hanno più lunga antidurata, cosicchè, non soltanto le polizze entrate nel loro 3° anno di vita si rescindono meno, ma si riprendono più facilmente, ciò che è indice del consolidarsi del Portafoglio.

Qualche caso isolato in cui la riattivazione su rescissione del 3° tipo è stata seguita dal riscatto non può alterare il fondamento della constatazione.

Delle rescissioni 1915 si fece anche un raggruppamento per Agenzia Generale, ma siccome le cifre non potevano avere che un significato assoluto, per poterle valutare razionalmente e giungere quindi a conclusioni concrete si dovette ricostruire il Portafoglio diretto per Agenzia, partendo dall'inizio e giungendo al 31-12-1915 attraverso il movimento dei tre Esercizi.

Questo lavoro, che è quasi ultimato e che verrà poi tenuto al corrente, sarà di non dubbia utilità per indagini e studi che dovessero riflettere l'andamento delle singole Agenzie.

E' bene avvertire che se il procedimento per la rilevazione di cui sopra è stato ideato dall'Ufficio, i dati di fatto si dedussero da registri dell'Ufficio V° e si dovettero prendere così come si trovavano.

Del movimento del triennio 1913-1915 non

si conoscono oggi che le risultanze globali le quali serviranno in questo lavoro per alcune deduzioni finali.

Nel triennio l'andamento delle rescissioni fu il seguente:

<u>Esercizio</u>	<u>Pol.</u>	<u>Capitali</u>	<u>Premi</u>	<u>Cap. medio</u>
1913	1034	6.429.928.40	240.589.31	6.218
1914	4499	37.484.202.25	1.403.002.74	8.332
1915	4489	33.225.806.15	1.322.513.21	7.401

OPERAZIONI VOLONTARIE

Riduzioni - Ve ne fu una per una per un capitale di L. 10.000 ridotte a L. 1.764.71 e quindi con una estinzione di L. 8.235.29 in capitali e L. 460 di premi.

Riscatti - Ve ne ebbero 14 con un capitale di Lire 174.315.64 e L. 57.92 di rendita, il tutto riscattato per L. 12.552.42 e con un premio complessivo di L. 6.347.90.

Limitazioni - Furono poche per le quali si rilevano i dati seguenti:

<u>Polizze</u>	<u>Stato prima della limitazione</u>		<u>Stato dopo la limitazione</u>		<u>Estinzioni</u>	
	<u>Capitali</u>	<u>Premi</u>	<u>Capitali</u>	<u>Premi</u>	<u>Capitali</u>	<u>Premi</u>
17	287.800	12.555.35	145.000	6.355.20	142.800	6.200.15

Trasformazioni - E' una voce sui generis poichè la

polizza trasformata viene estinta e si emette un nuovo contratto sulle basi della nuova forma.

Siccome la polizza sostituyente figura nella produzione dell'Esercizio, l'Ufficio, nei riflessi del movimento del Portafoglio, si limita ad estinguere senz'altro le polizze sottoposte a trasformazione.

Nel 1915 per questo tipo di eliminazione si ebbe:

<u>Pol.</u>	<u>Capitali</u>	<u>Rendite</u>	<u>Premi</u>
100	990.426.86	200	34.068.53

SCADENZE

=====

Furono 6, tutte di polizze temporanee per un capitale di L. 12.061.16.

SINISTRI

=====

Furono 302 su 328 polizze che assicuravano complessivamente L. 2.453.950.64 di capitali e L. 63.850.83 di rendite, con un premio annuo di L. 98.640.50.

Però in seguito a denuncia dell'Ufficio VIII° rimasero registrate fra i sinistri 4 polizze per L. 37.000 di capitali delle quali non si deve tener conto trattandosi di assicurati deceduti in guerra senza essere garantiti contro il rischio speciale. — Quindi agli effetti dell'esame che segue i sinistri sono 298 su 324 polizze.

Le polizze estinte furono 270 con un capitale assicurato di L. 2.163.764.64 e L.55.989.13 di rendite.

Rimasero in vigore 58 polizze con Lire 290.186 di capitale e L. 7.861.70 di rendite.

La relazione fra teste e polizze è questa:

<u>Teste</u>	<u>N° delle pol. per testa</u>	<u>Pol. sinistrate</u>
1	4	4
2	3	6
19	2	38
276	1	276
<hr/>		<hr/>
Totale 298		324

Delle 324 polizze 305 su 281 teste assicuravano capitali e rendite di opzione e le altre 19 su altrettante teste, sole rendite.

Per le assicurazioni di capitali abbiamo:

	<u>Assicurazioni di capitali</u>		
	<u>Pol. estinte</u>	<u>Cap. estinti</u>	<u>Pol. sinistrate liberate</u>
Sinistri con pagamento immediato	251	1.833.578.64	---
Sinistri con pagamento differito in-condizionato	---	---	53
Sinistri senza pagamento	1	30.000.---	---
	<hr/>	<hr/>	<hr/>
	252	1.863.578.64	53
			290.186

Le rendite di opzione, in totale Lire 55.989.13 rimasero completamente estinte.

Assicurazioni di rendite

	<u>Pol. estinte</u>	<u>Rend. estinta</u>	<u>Pol. in vig. dopo il sin.</u>	<u>Rend. in godi- mento dopo il sinistro</u>
Sinistri di R.V.I. su una testa	13	58.676.98	===	===
Sinistri di R.V.I. su 2 teste con riversione totale o parziale	===	412.03	5	7.861.70
Sinistri su rendite differite	1	720.==	===	===
Totali	14	58.809.01	5	7.861.70

In relazione alle cause eccezionali che determinarono i sinistri si ha questa classifica-
zione:

	<u>Teste</u>	<u>Polizze</u>	<u>Cap. assicurati</u>
Sinistri normali	209	225	1.628.932.77
" del terremoto	28	30	144.554.49
" di guerra	61	69	680.463.38
Totale	298	324	2.453.950.64

Cosicchè in rapporto al totale dei sini-
stri dovuti a mortalità normale quelli originati
da cause eccezionali e transitorie stanno nelle se-
guenti proporzioni:

	<u>Sulle teste</u>	<u>Sulle polizze</u>	<u>Sui capitali</u>
Sinistri terremoto	13.40 %	13.33 %	8.87 %
" guerra	29.20 %	30.70 %	41.77 %
Complessivo	42.60 %	44.03 %	50.64 %

Osserviamo che nei sinistri del terremoto il capitale è al di sotto di quello dei sinistri normali, non così nei sinistri di guerra in quanto l'art. 15 delle condizioni contrattuali copre il rischio senza limite di somma; si noti che su Lire 680.463.38 di capitali un solo sinistro pesa per 100.000 lire.

L'entità dei sinistri per cause eccezionali è, sui capitali assicurati, la metà circa di quella dei sinistri normali, ossia un terzo della entità totale dei sinistri dell'Esercizio.

A copertura del rischio di guerra nel 1915 si emisero dall'Ufficio per il Portafoglio diretto speciali allegati così divisi:

<u>Natura del rischio</u>	<u>Cap.garantiti</u>	<u>Soprapremio</u>	<u>Sop.percent.</u>
Militari combattenti	3.747.534.73	146.228.31	3.90 %
" territoriali	6.927.923.53	6.119.54	0.08 %
	<u>10.675.458.26</u>	<u>152.347.85</u>	

Nei riguardi della garanzia del rischio di guerra i sinistri si possono così raggruppare:

	<u>Sinistri di guerra</u>			
	<u>Teste</u>	<u>Pol.</u>	<u>Cap.assicurati</u>	<u>Saldo</u>
Garantiti con soprapremio	26	28	196.941.90	184.935.50
Garantiti con allegato gratuito	1	1	10.000.==	10.000.==
Garantiti per l'art.15	34	40	473.521.48	453.042.21
Totale	<u>61</u>	<u>69</u>	<u>680.463.38</u>	<u>647.977.71</u>

e nelle proporzioni col totale dei sinistri di guerra si ha:

	<u>Sinistri di guerra</u>			
	<u>Teste</u>	<u>Pol.</u>	<u>Capitale</u>	<u>Saldo</u>
Garantiti con sopra- premio	42.63%	40.58%	28.94%	28.54%
Garantiti con alle- gato gratuito	1.64%	1.45%	1.47%	1.54%
Garantiti per l'ar- ticolo 15	55.73%	57.97%	69.59%	69.92%
	<u>100.00</u>	<u>100.00</u>	<u>100.00</u>	<u>100.00</u>

da cui si rileva che fra i sinistri di guerra del 1915, quelli che hanno colpito maggior numero di polizze, anche in via relativa, e polizze di capitali più elevati, sono i sinistri delle polizze garantite contro il rischio di guerra per l'antidurata.

Come fu detto per il Portafoglio Precostituito ripetiamo qui che i sinistri di guerra di cui si è trattato fino ad ora sono quelli di competenza dell'Esercizio 1915 e non tutti quelli avvenuti nell'anno 1915.

A titolo di notizia si espone che se i sinistri 1915 furono 987 per il Portafoglio Precostituito e 298 per il Portafoglio diretto, ammontarono in totale a 1258 poichè 27 teste avevano polizze dell'uno e dell'altro Portafoglio.

RIASSUNTO DELL'ESTINZIONE

=====

Date le speciali caratteristiche del Portafoglio diretto, l'indagine sull'estinzione deve essere condotta con metodo diverso di quello usato per il Portafoglio Precostituito, anche perchè qui si hanno gli elementi per riferire l'estinzione all'esistenza del Portafoglio/

Come fu detto precedentemente si potè ricostruire sulle basi delle registrazioni dell'Ufficio V° tutto il movimento del Portafoglio nel triennio come viené esposto nella tabella che segue, — con avvertenza che le indicazioni si riferiscono alle polizze perfezionate.

	Cap. delle pol. stipulate e riattivate	Capitali assicurati Cap. delle polizze estinte	Esistenza al 31-12
<u>1913</u>			
Produzione 1913	211.783.229.==		
Estinzione "		7.569.600.80	
Riattivazioni"	5.000.==		
	<u>211.788.229.==</u>	<u>7.569.600.80</u>	
A pareggio	=====	<u>204.218.628.20</u>	204.218.628.20
	<u>211.788.229.==</u>	<u>211.788.229.==</u>	
<u>1914</u>			
Esistenza al 1° gennaio	204.218.628.20		
Produzione 1914	163.142.641.45		
Estinzione "		39.933.497.20	
Riattivazioni "	518.982.50		
	<u>367.880.252.15</u>	<u>39.933.497.20</u>	
A pareggio	=====	<u>327.946.754.95</u>	327.946.754.95
	<u>367.880.252.15</u>	<u>367.880.252.15</u>	
	=====	=====	

	Cap. delle pol. stipulate e riattivate	Cap. delle polizze estinte	Esistenza al 31-12
<u>1915</u>			
Esistenza al 1° gennaio	327.946.754.95		
Produzione 1915	104.542.398.32		
Estinzione "		37.269.880.24	
Riattivazioni "	3.383.194.==		
	<hr/>	<hr/>	
	435.872.347.27	37.269.880.24	
A. pareggio	====	398.602.467.03	398.602.467.03
	<hr/>	<hr/>	
	435.872.347.27	435.872.347.27	
	=====	=====	

Naturalmente, per rendere possibile i riferimenti, si dovettero capitalizzare le rendite, come usa l'Ufficio V°, decuplicandole.

Ove si faccia la media dei capitali in vigore al principio ed alla chiusura dell'Esercizio si ha:

	<u>Capitale medio in vigore</u>
Esercizio 1913	102.109.314.10
" 1914	266.082.691.57
" 1915	363.274.611.04

e ponendo in relazione l'estinzione complessiva di ogni Esercizio col capitale medio in vigore, otteniamo:

	Proporzione dell'estinzione in capitali assicurati in rapporto al capitale medio in vigore
1913	7.413 %
1914	15.009 %
1915	10.267 %

Converrà ora analizzare l'estinzione nei singoli tipi adoperando, a tale scopo, i dati che è stato possibile di rilevare dai registri dell'Ufficio V°.

ESTINZIONE DEL TRIENNIO (capitali assicurati)

	<u>1913</u>	<u>1914</u>	<u>1915</u>
Rescissioni	6.429.928.40	37.484.202.25	33.215.806.15
Riduzioni	===	===	8.235.29
Riscatti	===	===	174.894.84
Limitazioni	2.000.==	230.975.==	142.800.==
Trasformazioni	555.941.70	1.316.816.10	992.426.86
Scadenze	===	===	12.061.16
Sinistri	581.783.70	901.503.85	2.723.655.94
Complesso	<u>7.569.600.80</u>	<u>39.933.497.20</u>	<u>37.269.880.24</u>

E riducendo i dati a percentuali:

	<u>1913</u>	<u>1914</u>	<u>1915</u>
Rescissioni	84.944 %	93.868 %	89.123 %
Riduzioni	==	==	0.022 %
Riscatti	==	==	0.469 %
Limitazioni	0.026 %	0.578 %	0.383 %
Trasformazioni	7.345 %	3.257 %	2.663 %
Scadenze	==	==	0.032 %
Sinistri	7.685 %	2.257 %	7.308 %
Totali	<u>100.000</u>	<u>100.000</u>	<u>100.000</u>

da cui emerge il maggior peso delle rescissioni nei riguardi dell'eliminazione totale e l'accen-

tuaione del fenomeno nel 1914, dovuta in gran parte alla maggior produzione dell'Esercizio antecedente, ed in minor misura all'essere il capitale medio assicurato per le polizze rescisse nel 1914 superiore a quello delle polizze rescisse negli altri Esercizi.

Per i sinistri invece l'andamento è nel senso inverso, e poichè il fatto è stato osservato anche per il Portafoglio Preconstituito se ne dovrebbe inferire che nell'Esercizio 1914 la mortalità fu effettivamente più bassa della normale, o almeno che colpì contratti di minore importanza.

DATI CONTABILI

=====

Il saldo del Conto riscatti fu di Lire 12.552.42.

Il saldo del Conto sinistri si elevò a L. 2.199.309.09 così ripartite in relazione alle cause di sinistro:

Sinistri normali	1.424.715.19
" terremoto	126.616.19
" di guerra	647.977.71

Totale 2.199.309.09

e cosicchè le proporzioni fra il saldo dei sinistri dovuti a cause eccezionali e quello dei sinistri normali sono:

Sinistri del terremoto	8.89 %
" di guerra	45.48 %

In relazione alla copertura del rischio speciale il saldo dei sinistri di guerra si ripartisce così:

Per polizze garantite con soprapremio	184.935.50
" " " " allegato grat.	10.000.==
" " " per antidurata	453.042.21
	<hr/>
Totale	647.977.71

da cui le proporzionali in rapporto al saldo complessivo dei sinistri di guerra risultano:

Per polizze garantite con soprapremio	28.54 %
" " " " allegato grat.	1.54 %
" " " per antidurata	69.92 %
	<hr/>
	100.==

il che conferma che il maggior concorso nei sinistri di guerra fu dato dalle polizze garantite con l'art. 15 delle condizioni contrattuali.

.....
DATI RIASSUNTIVI DEL MOVIMENTO DEL PORTAFOGLIO DIRETTO PER L'ESERCIZIO 1915
.....

Le operazioni registrate nel 1915 per il movimento del Portafoglio Diretto furono:

a) Estinzioni	4965
b) Riattivazioni	380
c) Allegati per garanzie del rischio di guerra	1411
d) Variazioni diverse	241
e) Modificazioni di rateazione	462
	<hr/>
Totale	7459

che insieme alle 12339 registrate per il Portafoglio preconstituito danno un totale di 19.798.